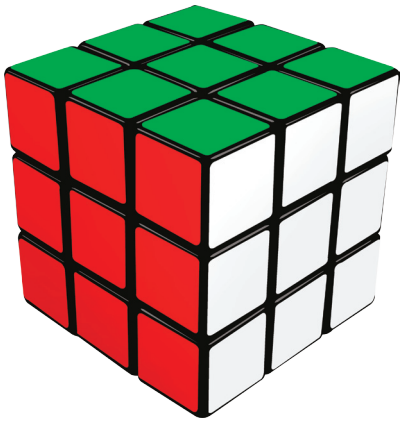
si può fare!
come si può fare?

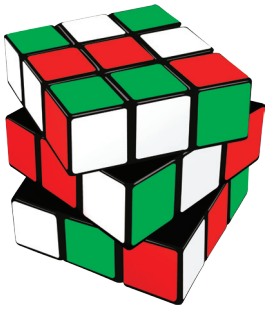
#reti #mercato #digitale

L'IMPRESA ITALIANA DEL FUTURO

CONVENTION CATEGORIE

Roma 15 e 16 novembre 2013





Confartigianato Imprese

RETE IMPRESE ITALIA

RAPPORTO CONVENTION CATEGORIE 2013

"SINTESI"

ARTIGIANCASSA
GRUPPO BNP PARIBAS

CONFARTIGIANATO

si può fare!
come si può fare?
#reti, #mercato, #digitale
L'IMPRESA ITALIANA DEL FUTURO

SINTESI
RAPPORTO CONVENTION CATEGORIE 2013

UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO

NOVEMBRE 2013

SINTESI RAPPORTO CONVENTION CATEGORIE 2013

CONFARTIGIANATO IMPRESE - UFFICIO STUDI

Questo Rapporto è stato coordinato da Bruno Panieri, Direttore delle Politiche economiche di Confartigianato Imprese. L'analisi e l'elaborazione dei dati sono di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi, con la collaborazione di Silvia Cellini.
Alla elaborazione e analisi dei dati su imprese e mercati ha collaborato Licia Redolfi dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia. All'analisi sull'artigianato interessato dal turismo hanno collaborato l'Ufficio Studi di Confartigianato Ancona e Marche e l'Ufficio Studi-Osservatorio MPI di Confartigianato del Veneto. Il capitolo sui mercati è stato scritto con il contributo di Marianna Prato.

L'intero rapporto è disponibile nell'area riservata 'Ricerche e Studi' del portale Confartigianato www.confartigianato.it
Allo stesso indirizzo sarà disponibile in area pubblica questa sintesi dei principali risultati

enrico.quintavalle@confartigianato.it

Il lavoro è stato chiuso per la stampa il 12 novembre 2013

Roma, 15 novembre 2013

Copyright © Confartigianato
I testi e le elaborazioni realizzate per questa pubblicazione sono di proprietà di Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato, solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e società da esse controllate, a condizione che ne sia citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

Indice

#numerichiave, *pag. 4*

#imprese, *pag. 5*

La dinamica settoriale delle imprese artigiane e i settori driver, pag. 5
I modelli organizzativi delle imprese tra complessità e intensità di utilizzo del capitale, pag. 8
Makers per la produttività, pag. 12
I prodotti agroalimentari di qualità: DOP, IGP e STG, pag. 13

#mercati, *pag. 16*
I territori del made in Italy, pag. 16
Investimenti in tecnologie green economy e filiera della Fonti di Energia Rinnovabili, pag. 19
La produzione di energia da fonti di energia rinnovabili, pag. 20
Le imprese della filiera delle FER, pag. 21
Le imprese che investono in prodotti e tecnologie green, pag. 22
Le direzioni del cambiamento negli stili di vita, pag. 25
L'utilizzo del personal computer e di Internet, pag. 25
Le abitudini alimentari, pag. 25
La pratica sportiva, pag. 27
L'artigianato potenzialmente coinvolto dal turismo, pag. 28
I settori dell'artigianato interessati dalla domanda turistica, pag. 30

#digitale, *pag. 32*
Generazione digitale, pag. 32
Imprese e Information&Communication Technology (ICT), pag. 34
L'utilizzo delle imprese di funzioni e applicazioni di ICT, pag. 34
L'Indice Confartigianato di intensità di utilizzo dell'ICT per ambito settoriale, pag. 38

#innovazione, *pag. 40*
L'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti, pag. 40
Le classifiche dell'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti, pag. 43
L'artigianato per le 'città intelligenti', pag. 48

Riferimenti e fonti dati, *pag. 51*

#numerichiave

#imprese

2,0% la crescita delle imprese artigiane nei settori *driver* nell'ultimo anno
416 modelli organizzativi negli studi di settore di riferimento dell'artigianato
173 cluster in cui il valore dei beni strumentali per addetto è superiore alla media
333.028 *makers* artigiani che danno lavoro a **1.023.425** addetti

#mercati

248 prodotti agroalimentari di qualità, DOP, IGP e STG, con **7.015** imprese di trasformazione, cresciute del **2,6%** nell'ultimo anno
389 miliardi il valore del *made in Italy* degli ultimi dodici mesi
3,7% l'aumento del volume di export previsto nel 2014
1,1 punti il contributo al Pil nel 2013 della domanda estera netta
3,4% del Pil il saldo del commercio estero nei Beni strumentali
29,2% energia elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabili
102.147 le imprese interessate nella filiera delle fonti di energia rinnovabili
357.780 imprese che investono in tecnologie *green*
52,5% popolazione che utilizza internet
20,2% la quota di popolazione che pranza fuori casa
214.441 imprese artigiane operanti in attività a vocazione turistica

#digitale # innovazione

3.170.000 italiani partecipano in mobilità ai *social network*
13,3% imprese con profili aziendali sui *social network*
19.467.000 consumatori cercano su internet informazioni sui prodotti e servizi
10.421.000 consumatori hanno acquistato su internet merci e servizi
28,9% consumatori *on-line* che hanno acquistato in Rete abiti e articoli sportivi
150.933 imprese artigiane in settori ad elevato utilizzo di *Information&Communication Technology* e che danno lavoro a **499.484** addetti
19.063 imprese artigiane nell'offerta di servizi ICT
64,5% la quota di imprese con sito web
37,5% la quota di imprese che vendono o acquistano *on-line*
23,1% la quota di imprese che scambia informazioni con fornitori e clienti nel *Supply Chain Management*
101 distretti monitorati con l'indice Confartigianato per il migliore contesto per l'innovazione
335.390 imprese artigiane in grado di offrire beni e servizi in 124 potenziali *smart city*

Questa sintesi dei principali risultati del Rapporto è disponibile in area pubblica nella sezione 'Ricerche e Studi' del portale Confartigianato www.confartigianato.it

http://www.confartigianato.it/UfficioStudi_publ.asp

#imprese

La dinamica settoriale delle imprese artigiane e i settori *driver*

In questo paragrafo prendiamo in esame alcune tendenze relative alla dinamica[1] dello stock delle imprese artigiane registrate presso le Camere di Commercio tra il III trimestre 2012 e il III trimestre 2013 nelle divisioni Ateco 2007 maggiormente rilevanti[2].

Dinamica dello stock delle imprese artigiane registrate per divisione*

III trim. 2012 e III trim. 2013-val. ass., incidenze, var. ass. e relative su III trim. 2012. Divisioni Ateco 2007 per var. relat. decrescenti

Divisioni	III trimestre 2012	III trimestre 2013	%	III tr. 2012-III tr. 2013 Var. ass.	III tr. 2012-III tr. 2013 Var. %
N82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	4.739	5.029	0,4	290	6,1
C33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	18.352	19.104	1,4	752	4,1
N 81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	38.077	39.345	2,9	1.268	3,3
J62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.953	5.089	0,4	136	2,7
J63-Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici	4.531	4.640	0,3	109	2,4
G47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4.844	4.917	0,4	73	1,5
C10-Industrie alimentari	39.237	39.584	2,9	347	0,9
I56-Attività dei servizi di ristorazione	49.654	49.897	3,6	243	0,5
Totale divisioni rilevanti e *driver* (tasso di sviluppo positivo)	**164.387**	**167.605**	**11,9**	**3.218**	**2,0**
M74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	20.068	20.046	1,5	-22	-0,1
S96-Altre attività di servizi per la persona	150.172	149.754	10,9	-418	-0,3
C15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	13.318	13.263	1,0	-55	-0,4
G45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	82.628	81.355	5,9	-1.273	-1,5
A01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	6.406	6.253	0,5	-153	-2,4
C22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5.257	5.130	0,4	-127	-2,4
C14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	31.282	30.526	2,2	-756	-2,4
C32-Altre industrie manifatturiere	34.883	34.025	2,5	-858	-2,5
S95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	36.429	35.531	2,6	-898	-2,5
C18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	12.802	12.457	0,9	-345	-2,7
H49-Trasporto terrestre e mediante condotte	95.565	92.535	6,8	-3.030	-3,2
F43-Lavori di costruzione specializzati	447.822	433.441	31,6	-14.381	-3,2
C25-Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	73.176	70.693	5,2	-2.483	-3,4
C13-Industrie tessili	10.800	10.428	0,8	-372	-3,4
C23-Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	17.155	16.528	1,2	-627	-3,7
C31-Fabbricazione di mobili	16.555	15.892	1,2	-663	-4,0
C27-Fabbr. di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6.613	6.340	0,5	-273	-4,1
C16-Ind. legno e prod. in legno e sughero (esclusi mobili); fab. art. in paglia e mat. da intreccio	33.568	31.999	2,3	-1.569	-4,7
F41-Costruzione di edifici	124.855	118.562	8,7	-6.293	-5,0
R90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	4.955	4.734	0,3	-221	-4,5
C28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	14.085	13.355	1,0	-730	-5,2
Totale divisioni rilevanti e non *driver*	**1.238.394**	**1.202.847**	**85,1**	**-35.547**	**-2,9**
Totale divisioni rilevanti	1.402.781	1.370.452	97,0	-32.329	-2,3
Imprese residuali	44.289	42.745	3,0	-1.544	-3,5
TOTALE ARTIGIANATO	**1.447.070**	**1.413.197**	**100,0**	**-33.873**	**-2,3**

NB: dinamica dello stock di imprese artigiane registrate al lordo delle cessazioni d'ufficio

* al netto delle divisioni che non superano in nessuna provincia nel III trimestre 2013 un'incidenza dello 0,02% sullo stock delle imprese artigiane registrate e la divisione 'X Imprese non classificate'. Sono rilevanti le divisioni con una incidenza superiore allo 0,3% sullo stock delle imprese artigiane registrate al III trimestre 2013 e *driver* quelle che tra il III trimestre 2012 e il III trimestre 2013 mostrano un tasso di sviluppo positivo

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

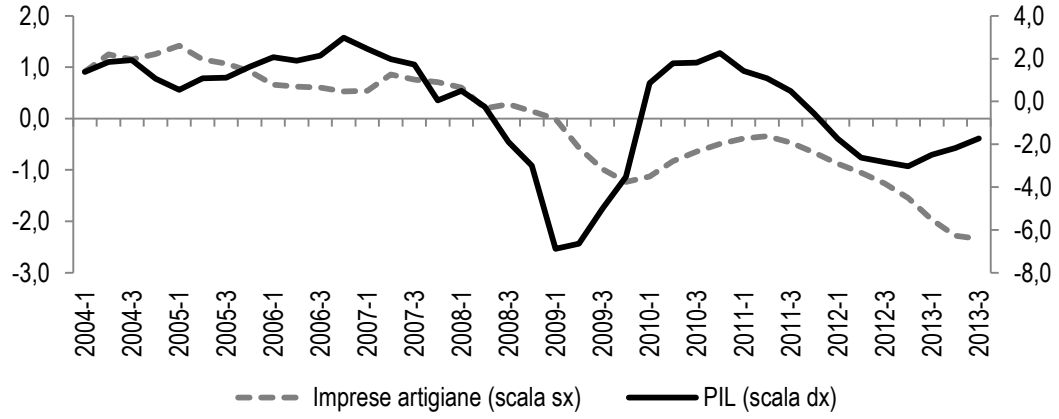
[1] *Al lordo delle cessazioni di ufficio operate dalle Camere di Commercio*

[2] *Abbiamo escluso le divisioni che non superano in nessuna provincia nel III trimestre 2013 un'incidenza dello 0,02% sullo stock delle imprese artigiane registrate e la divisione 'X Imprese non classificate'. Abbiamo considerato rilevanti le divisioni con una incidenza superiore allo 0,3% sullo stock delle imprese artigiane registrate al III trimestre 2013*

In termini generali si osserva che la sequenza delle due recessioni - quella del 2008-2009 conclamata con il fallimento della Lehman Brothers e quella del 2012-2013 caratterizzata in Italia dalla crisi del debito sovrano - ha messo in particolare sofferenza i settori dove è più alta l'incidenza delle imprese artigiane. Tra il 2007 e il 2012 il valore aggiunto a prezzi costanti realizzato nei settori non agricoli è sceso del 6,6%; i cali maggiori si registrano nelle Costruzioni (-22,2%) e nel Manifatturiero (-15,2%), mentre nei Servizi la flessione si è limitata al 3,2%. E mentre l'artigianato pesa per il 26,6% sul totale delle imprese non agricole, la quota di imprese artigiane è del 63,1% nelle Costruzioni, del 55,6% nel Manifatturiero mentre scende al 15,0% nei Servizi: i settori a più elevata vocazione artigiana, quindi, sono quelli che sono stati maggiormente colpiti nei sei anni in cui l'economia italiana ha perso 6,6 punti di valore aggiunto.

Dinamica imprese artigiane e Pil

I trim. 2004- III trim. 2013. Var. % tendenziale del totale imprese; Pil al III trim. 2013 da stime CE

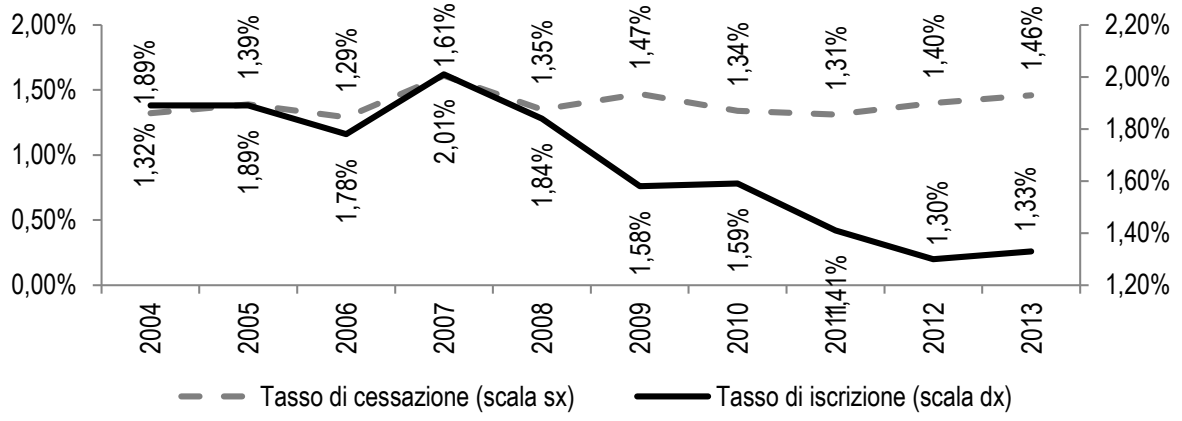


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere, Istat e Commissione Europea

In questa prospettiva si inquadra la dinamica delle imprese artigiane nel terzo trimestre del 2013 e che evidenzia un saldo negativo tra aperture e chiusure di 1.845 imprese, peggiorando il saldo negativo dello stesso trimestre del 2012 e toccando anche in questo caso il minimo assoluto degli ultimi dieci anni. Nell'arco di tempo che comprende le due recessioni è la sensibile caduta del tasso di natalità che determina l'andamento discendente del tasso di sviluppo nell'artigianato. Nel dettaglio si osserva che negli ultimi sei anni il tasso di iscrizione dell'artigianato è sceso di 68 punti base (passando da 2,01% del 2007 al 1,33% del 2013) mentre il tasso di cessazione ha avuto una escursione di soli 15 punti base, passando dall'1,61% del 2007 al 1,46% del 2013.

Tasso iscrizione e cessazione nell'artigianato al III trimestre 2004-2013

I trim. 2004- III trim. 2013 – tasso di iscrizione e cessazione trimestrale



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

In un contesto caratterizzato da una marcata selezione delle imprese, abbiamo focalizzato l'analisi sui settori *driver*, definiti come le divisioni – nella classificazione settoriale Ateco 2007 – più rilevanti dell'artigianato e che registrano nel periodo una **variazione relativa positiva dello stock**, affermandosi quindi come **i settori trainanti della crescita**: queste divisioni - che rappresentano un decimo dell'artigianato italiano (11,9%) - mostrano nel periodo considerato un aumento di imprese registrate del 2,0%, pari a 3.218 imprese in più, in controtendenza rispetto alla diminuzione del 2,3% osservata a livello nazionale, pari a 33.873 imprese in meno.
Il 39,4% dell'aumento segnato dalle divisioni *driver* nel loro complesso è spiegato dalle 1.268 imprese in più rilevate nelle **Attività di servizi per edifici e paesaggio** – rappresentano il 2,9% dell'artigianato e comprendono prevalentemente la pulizia di edifici, la cura e la manutenzione del paesaggio, *global service*[3] ecc. – dove si registra una variazione percentuale dello stock di imprese artigiane del 3,3%, la terza più intensa tra quelle osservate per le divisioni *driver*.
A seguire si contano 752 imprese in più nella **Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature** - l'1,4% dell'artigianato nazionale - che registra oltretutto la seconda maggiore variazione percentuale tra i *driver* pari al +4,1%.
Segue la divisione delle **Industrie alimentari** - rappresentano il 2,9% dell'artigianato nazionale e comprendono, tra le altre attività, la produzione di latte e suoi derivati, di pane, di prodotti di pasticceria freschi, di paste alimentari e prodotti farinacei, la conservazione e lavorazione di carne, di pesce, di ortaggi e di frutta - dove si contano 347 imprese in più, pari al +0,9%, crescita imputabile al crescente orientamento dei consumatori verso prodotti di qualità e tipici della tradizione italiana.
Troviamo poi le **Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese** - lo 0,4% dell'artigianato nazionale che comprendono anche organizzazione, promozione e gestione di eventi quali fiere, congressi, conferenze, meeting ecc e le attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi - che contano 290 imprese in più e segnano l'aumento relativo maggiore tra i *driver*, pari al 6,1%.
Di seguito le **Attività dei servizi di ristorazione** – rappresentano il 3,6% dell'artigianato nazionale e annoverano gelaterie e pasticcerie, servizi di catering, bar, ristoranti ecc – con 243 imprese in più, pari al +0,5%, crescita a cui contribuisce la crescente abitudine delle persone di consumare sempre più dei pasti fuori casa (cfr. successiva analisi specifica in #mercati).
Troviamo poi le 136 imprese in più operanti nella **Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse** - lo 0,4% dell'artigianato nazionale - che crescono del 2,7%. Osservando che le **Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici** - lo 0,3% dell'artigianato nazionale - mostrano una crescita di 109 imprese, pari al +2,4%, si conferma che il diffuso sviluppo dell'*Information Technology* avvenuto negli ultimi anni abbia interessato anche l'artigianato. A tal proposito si evidenzia nell'ultimo decennio un aumento ininterrotto dell'uso del personal computer e una crescita ancor più rapida dell'utilizzo di internet tanto che oggi circa la metà della popolazione è 'informatizzata' a partire dalla più tenera età (anche questo mutamento della domanda è analizzato in dettaglio in #mercati).

Nel rapporto si trova l'analisi della i) dinamica dei settori driver per regione tra III trimestre 2012 e III trimestre 2013 e ii) dinamica nei settori driver nel lungo periodo tra III trimestre 2009 e III trimestre 2013

[3] *Definito dalla norma della serie UNI 10685/98 come "un contratto, basato sui risultati, che comprende una pluralità di servizi sostitutivi delle normali attività di manutenzione, con piena responsabilità dei risultati da parte dell'assuntore". Tipicamente usato per esternalizzare funzioni proprie (outsourcing)*

I modelli organizzativi delle imprese tra complessità e intensità di utilizzo del capitale

In questo paragrafo viene fornita **un'analisi di cluster di imprese desunte dai dati sui 23 studi di settore maggiormente rappresentativi per l'artigianato** per il periodo d'imposta 2011, cortesemente forniti da Sose, la s.p.a partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia nata nel 1998 per svolgere realizzare ed aggiornare gli studi di settore e supportare in materia tributaria e di economia d'impresa l'Amministrazione finanziaria e precisamente l'Agenzia delle Entrate.
Ricordiamo che gli studi di settore sono *"uno strumento che consente di valutare la capacità delle imprese e dei professionisti, di produrre ricavi o conseguire compensi, in relazione alla struttura organizzativa adottata e all'ambiente economico in cui operano"* (fonte Sose, 2013) e si basano su varie fonti statistiche pubbliche e fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc).
L'Agenzia delle Entrate raggruppa i 206 studi di settore in vigore nel periodo esaminato in quattro macroaree basate sulla classificazione Ateco 2007: **Manifattura** conta 51 studi di settore, **Servizi** ne conta 61, **Commercio** ne conta 70 ed infine **Professionisti** ne conta 24.
Tra gli studi di settore in vigore ne abbiamo selezionati **23 inerenti al nostro sistema**: 12 fanno parte della macroarea Manifattura e 11 a quella dei Servizi, ma tra questi abbiamo considerato relativi alla macroarea delle **Costruzioni** 3 studi di settore.
Nel dettaglio lo studio di settore raggruppa le imprese oggetto di analisi in cluster omogenei in base ad aspetti strutturali individuati tramite due tecniche statistiche multivariate: prima l'Analisi in Componenti Principali[4] seguita dalla *Cluster Analysis* per creare cluster omogenei di imprese[5].
Tali analisi individuano **416 cluster negli studi di settore maggiormente rappresentativi per l'artigianato** - pari al 17,8% dei 2.339 modelli organizzativi degli studi di settore per l'anno d'imposta 2011 - in cui spicca la maggior articolazione delle realtà economiche del Manifatturiero che conta, infatti, 230 cluster, seguito dai Servizi con 118 cluster per chiudere con i 68 cluster delle Costruzioni.
Complessivamente le **imprese** analizzate – artigiane e non - sono 1.165.653 e di queste 462.291, pari al 39,7%, operano nelle Costruzioni, 460.367, pari al 39,5%, nei Servizi e le restanti 242.995, pari al 20,8%, nel Manifatturiero.
Tali imprese contano 3.252.880 **addetti** ed in questo caso le macroaree mostrano dati più omogenei: 1.176.908 addetti, pari al 36,2%, lavorano nelle Costruzioni, 1.064.969, pari al 32,7%, nel Manifatturiero ed i restanti 1.011.003, pari al 31,1% nei Servizi.
Per quanto riguarda l'**incidenza dei dipendenti sugli addetti**, se il valore del totale economia è pari al 49,4%, il Manifatturiero mostra un valore superiore e pari al 64,7% contro il 48,0% delle Costruzioni e il 34,8% dei Servizi.
La **dimensione media, misurata come addetti per impresa**, è pari a 2,8 in media, con la Manifattura in testa con un valore di 4,4 seguita dalle Costruzioni con 2,5 e dai Servizi con 2,2.

---

[4] *Riduce il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. Vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti ed incorrelate). Sono considerate tutte le variabili escluse quelle contabili per caratterizzare i soggetti in base ai modelli organizzativi, e alle modalità di svolgimento dell'attività*

[5] *I cluster condividono caratteristiche strutturali ed organizzative. L'utilizzo dopo l'Analisi di Componenti Principali che riduce il numero delle variabili in esame rende tale tecnica statistica meno complessa e più precisa. I cluster sono valutati in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla realtà imprenditoriale considerando soprattutto le principali interrelazioni esistenti tra le variabili scelte per definire il profilo del cluster.*
Per ulteriori specifiche si rimanda alla pagina web dell'Agenzia delle Entrate in cui sono disponibili i profili metodologici per ogni studio di settore dell'anno d'imposta 2011 nonché i codici Ateco di riferimento: cfr. la sezione 'Studi in vigore per il periodo d'imposta 2011 (Note tecniche e metodologiche, prassi di riferimento)' in www.agenziaentrate.gov.it

Alcuni aspetti degli studi di settore per comparto

Anno d'imposta 2011-valori assoluti, incidenze e rank. Dimensione media: addetto per impresa

Studio di settore e relativo codice	Num. cluster	Imprese	%	Addetti	%	% dipend. su addetti	Dimens. media	Beni strum. per addetto (mgl euro)		% Beni strum. su volume di affari	
								Valore	Rank	Valore	Rank
MANIFATTURIERO											
Produz. e comm. al dettaglio di prod. di pasticceria (VD01U)	10	12.984	1,1	42.847	1,3	53,1	3,3	38,9	11	61,2	11
Segagione, frantumazione e lavorazione artistica del marmo e pietre affini (VD04B)	11	7.753	0,7	31.400	1,0	62,6	4,1	79,0	3	88,7	6
Confezione ed accessori di abbigliamento (VD07B)	41	19.216	1,6	88.778	2,7	70,2	4,6	23,3	17	30,1	20
Fabbricazione di calzature, parti e accessori (VD08U)	24	7.149	0,6	41.679	1,3	73,1	5,8	28,8	16	30,6	19
Fabbricazione di mobili, poltrone e divani, porte e finestre in legno (VD09A)	26	38.145	3,3	138.466	4,3	59,2	3,6	49,9	8	60,7	12
Produz. e comm. al dettaglio di prodotti di panetteria (VD12U)	6	24.737	2,1	84.106	2,6	51,6	3,4	32,9	13	56,5	14
Produzione tessile (VD14U)	18	4.011	0,3	21.579	0,7	67,3	5,4	85,9	1	80,9	8
Fabbr. di porte e finestre in metallo, tende da sole (VD19U)	8	18.301	1,6	60.210	1,9	58,0	3,3	33,1	12	39,8	17
Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (VD20U)	29	31.768	2,7	179.489	5,5	71,5	5,6	67,9	5	64,2	10
Fabbricazione, installazione riparazione di macchine e apparecchi meccanici (VD32U)	32	47.741	4,1	281.194	8,6	72,2	5,9	64,4	7	57,6	13
Fabbricazione e riparazione di protesi dentarie (VD34U)	10	12.853	1,1	23.135	0,7	25,7	1,8	22,8	19	117,3	2
Editoria, prestampa, stampa e legatoria (VD35U)	15	18.337	1,6	71.881	2,2	58,6	3,9	72,6	4	82,0	7
COSTRUZIONI											
Costruzioni (UG69U)	23	185.669	15,9	549.580	16,9	51,7	3,0	39,0	10	33,4	18
Intonacatura, rivestimento, tinteggiatura ed altri lavori di completamento e finitura degli edifici (VG50U)	22	141.799	12,2	245.312	7,5	31,4	1,7	16,8	21	28,0	21
Instal. impianti elettrici, idraulico-sanitari e altri imp. (VG75U)	23	134.823	11,6	382.897	11,8	53,2	2,8	18,7	20	22,7	22
SERVIZI											
Locazione, valoriz., compravendita di beni immobili (UG40U)	17	190.246	16,3	325.321	10,0	4,5	1,7	80,4	2	97,6	5
Manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli e ciclomotori (VG31U)	28	64.928	5,6	172.708	5,3	45,3	2,7	30,3	15	40,1	16
Servizi degli istituti di bellezza (VG33U)	10	21.973	1,9	40.430	1,2	35,5	1,8	31,7	14	115,6	3
Servizi di acconciatura (VG34U)	9	66.403	5,7	132.806	4,1	38,9	2,0	12,1	22	49,7	15
Tintorie e lavanderie (VG67U)	11	13.573	1,2	28.639	0,9	40,8	2,1	47,1	9	119,8	1
Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (VG68U)	28	63.561	5,5	187.505	5,8	55,2	3,0	66,3	6	65,4	9
Servizi di pulizia (VG70U)	11	19.582	1,7	101.435	3,1	75,7	5,2	7,0	23	18,3	23
Trasp. con taxi e noleggio di auto con conducente (VG72A)	4	20.101	1,7	22.915	0,7	6,0	1,1	23,2	18	100,8	4
MANIFATTURIERO	230	242.995	20,8	1.064.969	32,7	64,7	4,4	53,5	1	58,7	2
COSTRUZIONI	68	462.291	39,7	1.176.908	36,2	48,0	2,5	27,8	3	29,6	3
SERVIZI	118	460.367	39,5	1.011.003	31,1	34,8	2,2	48,8	2	71,7	1
TOTALE	**416**	**1.165.653**	**100,0**	**3.252.880**	**100,0**	**49,4**	**2,8**	**42,7**		**50,3**	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Sose

In particolare abbiamo esaminato l'aspetto dell'**intensità di investimenti** misurata dal valore dei beni strumentali per ogni addetto: nei 23 studi esaminati mediamente è pari a 42.700 euro con il picco di 53.500 euro nel Manifatturiero, seguito dai Servizi con 48.800 euro e dalle Costruzioni con 27.800 euro.

Inoltre abbiamo misurato anche l'**incidenza degli investimenti sul volume di affari** delle imprese rilevando un valore medio del 50,3%, con il picco di 71,7% nei Servizi, seguiti dal 58,7% del Manifatturiero e dal 29,6% delle Costruzioni.

Entrando nel dettaglio della struttura degli studi di settore esaminati si osserva che quelli con il **maggior numero di cluster** si rintracciano tutti nel Manifatturiero e sono: **Confezione ed accessori di abbigliamento** con 41 cluster, **Fabbricazione, installazione riparazione di macchine e apparecchi meccanici** con 32 cluster e **Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo** con 29 cluster.

Per **numero di imprese** analizzate abbiamo ai primi posti **Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili** con il 16,3% del totale (190.246 imprese), **Costruzioni** con il 15,9% (185.669 imprese) e **Intonacatura, rivestimento, tinteggiatura ed altri lavori di completamento e finitura degli edifici** con il 12,2% (141.799 imprese).

Per addetti spiccano **Costruzioni** con il 16,9% del totale, **Installazione di impianti elettrici, idraulico-sanitari e altri impianti** con l'11,8% e **Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili** con il 10,0%.

Per **l'incidenza di dipendenti sugli addetti** abbiamo ai primi posti degli studi dove circa 3 addetti su 4 sono dipendenti e sono: **Servizi di pulizia** con il 75,7%, **Fabbricazione di calzature, parti e accessori** con il 73,1% e **Fabbricazione, installazione riparazione di macchine e apparecchi meccanici** con il 72,2%.
La **dimensione media maggiore** si rintraccia in **Fabbricazione, installazione riparazione di macchine e apparecchi meccanici** con 5,9 addetti per impresa, in **Fabbricazione di calzature, parti e accessori** con 5,8 e in **Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo** con 5,6.
Ai primi posti per **beni strumentali per addetto** abbiamo **Produzione tessile** con 85.900 euro, **Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili** con 80.400 euro **e Segagione, frantumazione e lavorazione artistica del marmo e pietre affini** con 79.000 euro.
Infine per **incidenza di beni strumentali sul volume di affari** troviamo studi si settore per cui i beni strumentali valgono più del volume di affari e sono: **Tintorie e lavanderie** con il 119,8%, **Fabbricazione e riparazione di protesi dentarie** con il 117,3%, **Servizi degli istituti di bellezza** con il 115,6% e **Trasporto con taxi e noleggio di auto con conducente** con il 100,8%.

Gli studi di settore per macroarea
Anno di imposta 2011-valori assoluti, incidenze e dimensione media (addetti per impresa)

		Num. cluster	Imprese	%	addetti	%	Dimensione media
MANIFATTURIERO		**230**	**242.995**	**20,8**	**1.064.969**	**32,7**	**4,4**
Studio con più cluster	Confezione ed accessori di abbigliamento (VD07B)	41	19.216	1,6	88.778	2,7	4,6
Studio con meno cluster	Produz. e comm. al dettaglio di prod. di panetteria (VD12U)	6	24.737	2,1	84.106	2,6	3,4
COSTRUZIONI		**68**	**462.291**	**39,7**	**1.176.908**	**36,2**	**2,5**
Studio con più cluster	Costruzioni (UG69U)	23	185.669	15,9	549.580	16,9	3,0
Studio con meno cluster	Intonacatura, rivestimento, tinteggiatura ed altri lavori di completamento e finitura degli edifici (VG50U)	22	141.799	12,2	245.312	7,5	1,7
SERVIZI		**118**	**460.367**	**39,5**	**1.011.003**	**31,1**	**2,2**
Studio con più cluster	Manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli e ciclomotori (VG31U)	28	64.928	5,6	172.708	5,3	2,7
Studio con meno cluster	Trasporto con taxi e noleggio di auto con conducente (VG72A)	4	20.101	1,7	22.915	0,7	1,1
TOTALE		**416**	**1.165.653**	**100,0**	**3.252.880**	**100,0**	**2,8**
Studio con più cluster	Confezione ed accessori di abbigliamento (VD07B)	41	19.216	1,6	88.778	2,7	4,6
Studio con meno cluster	Trasp. con taxi e noleggio di auto con conducente (VG72A)	4	20.101	1,7	22.915	0,7	1,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Sose

Nella tabella a seguire abbiamo individuato **i primi tre cluster di imprese per valore dei beni strumentali per addetto** per ogni studio di settore e per ogni macroarea.
Successivamente vengono proposte le tabelle con la distribuzione per cluster di imprese e macroaree degli aspetti economico-strutturali analizzati, quali numero delle imprese, addetti, percentuale dei dipendenti sugli addetti, valore dei beni strumentali per addetto e incidenza percentuale del valore dei beni strumentali sul volume di affari.

Valore dei beni strumentali per addetto: i primi tre cluster per ogni studio di settore
Anno d'imposta 2011

Studio di settore e relativo codice	1° cluster	2° cluster	3° cluster
		MANIFATTURIERO	
Produz. e comm. al dettaglio di prodotti di pasticceria (VD01U)	Laboratori di pasticceria di più grandi dimens. senza vendita diretta al dettaglio	Produttori di gelati senza vendita diretta al dettaglio	Laboratori specializzati nella produzione di prodotti a base di cacao e cioccolato
Segagione, frantumazione e lavorazione artistica del marmo e pietre affini (VD04B)	Imprese che producono inerti, ghiaia e sabbie	Imprese di più grandi dimensioni che realizzano prevalentemente lastre in marmo e granito	Imprese di più grandi dimensioni che realizzano prevalentemente pavimenti e rivestimenti
Confezione ed accessori di abbigliamento (VD07B)	Tessitori in conto terzi di piccola dimensione	Imprese specializzate nella fase di stampa	Imprese operanti in conto proprio a ciclo completo specializzati nel comparto abbigliamento esterno femminile in maglia con marcata esternaliz. della produzione
Fabbricazione di calzature, parti e accessori (VD08U)	Tacchifici	Imprese in conto terzi specializzate nella produzione di fondi iniettati	Imprese in conto proprio specializzate nella produz. e/o lavorazione di accessori ed altri componenti della calzatura
Fabbr. di mobili, poltrone e divani, porte e finestre in legno (VD09A)	Imprese specializzate nella produzione di articoli in sughero	Imprese che realizzano prevalentemente serramenti	Imprese specializzate nella produzione di componenti per mobili
Produzione e commercio al dettaglio di prodotti di panetteria (VD12U)	Forni con produz. di pane, prod. da forno e con att. di vendita prevalent. per grande distribuz. e al comm. al dettaglio	Forni specializzati nella produzione di pane e prodotti da forno e con vendita diretta di prodotti propri e di terzi	Forni con produzione e prevalente vendita al dettaglio di pane, prodotti da forno e dolci
Produzione tessile (VD14U)	Imprese specializzate nella produzione di tessuti e filati in seta	Imprese di più grandi dimens. in conto proprio specializ. nella produz. di tessuti per abbigl.	Imprese di più grandi dimensioni in conto proprio produttrici di tessuti per arredamento
Fabbr. di porte e finestre in metallo, tende da sole (VD19U)	Imprese specializzate nella produzione di porte e portoni in metallo	Produttori di tende da sole e tende tecniche con clientela costituita prevalent. da rivenditori	Produttori di facciate continue ed infissi metallici
Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (VD20U)	Imprese di più grandi dimens. specializ. nella produz. di minuteria metallica	Imprese specializzate nella produzione di minuteria metallica	Imprese specializzate nei trattamenti termici
Fabbricazione, installazione riparazione di macchine e apparecchi meccanici (VD32U)	Imprese di più grandi dimensioni specializzate nelle lavorazioni meccaniche di precisione	Imprese in conto terzi specializzate nella produzione artigianale di stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche	Imprese di piccole dimensioni specializzate nella produzione in conto terzi di semilavorati
Fabbricazione e riparazione di protesi dentarie (VD34U)	Imprese di più grandi dimensioni	Laboratori odontotecnici che producono prevalentemente protesi fisse	Laboratori odontotecnici di più piccole dimens. che realizzano prevalent. protesi fisse
Editoria, prestampa, stampa e legatoria (VD35U)	Tipografie di più grandi dimensioni	Imprese con attività focalizzata sulla stampa editoriale	Legatorie
		COSTRUZIONI	
Costruzioni (UG69U)	Imprese specializzate nel movimento terra	Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua	Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale
Intonacatura, rivestim., tinteg. ed altri lavori di completamento e finitura degli edifici (VG50U)	Imprese specializ. in lavori di opera incerta/selciati e di pavimentaz. stradale, acquisiti in preval. con modalità differenti dalle gare di appalto o dal sub-appalto	Imprese specializzate nei lavori di opera incerta/selciati e di pavimentazione stradale, acquisiti in sub-appalto	Imprese specializzate nei lavori di posa in opera di vetrate e specchi
Installaz. imp. elettrici, idraulico-sanitari e altri imp. (VG75U)	Imprese specializzate in impianti audio, luci e strutture per eventi	Imprese specializzate in sistemi di illuminazione esterna per infrastrutture	Imprese specializzate in impianti di irrigazione per giardini
		SERVIZI	
Locazione, valoriz., compravend. di beni immobili (UG40U)	Imprese di locazione specializzate in centri commerciali	Imprese che effettuano attività di affitto di aziende	Grandi imprese di compravendita e/o valorizzazione immobiliare
Manutenz. e ripar. di autoveicoli, motocicli e ciclomotori (VG31U)	Officine specializzate nell'assist. corse e preparaz./elaboraz. veicoli per gare	Officine specializzate nella riparazione e manutenzione di pompe diesel	Officine di grandi dimensioni specializzate in attività che riguardano i pneumatici
Servizi degli istituti di bellezza (VG33U)	Istituti di bellezza in franchising	Istituti di bellezza specializzati nel servizio di solarium	Istituti di bellezza specializzati nel servizio di depilazione
Servizi di acconciatura (VG34U)	Saloni di acconciatura che offrono anche servizi estetici	Saloni di acconciatura in franchising	Saloni di acconciatura in franchising di grandi dimensioni
Tintorie e lavanderie (VG67U)	Lavanderie industriali	Lavanderie specializzate nel lavanolo di biancheria	Lavanderie specializzate nel lavaggio di biancheria
Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (VG68U)	Imprese specializzate nei trasporti eccezionali	Impr. che svolgono prevalent. serv. di trasp. "a carico completo" con flotte di cisterne	Impr. che svolgono serv. trasp. "a carico completo" con flotte di veicoli ribaltabili
Servizi di pulizia (VG70U)	Imprese specializzate nella manutenzione di aree verdi	Imprese specializzate nella pulizia di stabilimenti/reparti industriali	Imprese operanti prevalentemente per appalto pubblico
Trasporto con taxi e noleggio di auto con conducente (VG72A)	Impr. di grandi dimens. che svolgono il serv. di noleggio di auto con conducente	Imprese di piccole dimens. che svolgono il servizio di noleggio di auto con conducente	Tassisti non dotati di collegamento radio taxi
MANIFATTURIERO	Imprese che producono inerti, ghiaia e sabbie	Imprese di più grandi dimensioni specializ. nella prod. di minuteria metallica	Impr. di più grandi dimens. che realizzano prevalent. lastre in marmo e granito
COSTRUZIONI	Imprese specializzate nel movimento terra	Imprese specializzate nello scavo di pozzi d'acqua	Imprese specializzate nei lavori di costruzione stradale
SERVIZI	Imprese di locazione specializzate in centri commerciali	Imprese che effettuano attività di affitto di aziende	Grandi imprese di compravendita e/o valorizzazione immobiliare
TOTALE	**Imprese di locazione specializzate in centri commerciali**	**Imprese che producono inerti, ghiaia e sabbie**	**Imprese che effettuano attività di affitto di aziende**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Sose

Nel rapporto si trova l'analisi su imprese, addetti, valore dei beni strumentali per addetto e incidenza del valore dei beni strumentali sul volume d'affari per i 416 cluster

Makers per la produttività

L'Italia presenta un basso profilo della produttività. Se prendiamo a riferimento l'ultimo *European Economic Forecast – Autumn 2013* dalla Commissione Europea nel periodo pre crisi 2004-2008 l'Italia mostra un tasso di incremento del prodotto per occupato dello 0,5%, la metà dell'1,0% della media Eurozona; nel successivo periodo che comprende le due recessioni, 2009-2013, la produttività in Italia è caduta ad un tasso medio dello 0,3%; infine l'uscita dalla recessione nel 2014 è accompagnata da una crescita della produttività dello 0,5% nel 2014 e dello 0,7% nel 2015, inferiore rispetto alla media dell'UEM e rispettivamente di 0,4 punti e 0,3 punti.
Un fattore decisivo per la crescita della produttività è rappresentato da quantità e qualità degli investimenti, componente della domanda fortemente penalizzata dal ciclo recessivo. Nel 2013 gli investimenti in macchinari ed attrezzature registrano una pesante diminuzione del 4,0%; per il 2014 la Commissione Europea stima una risalita del 5,4% e per il 2015 del 7,0%.
L'Italia, secondo paese manifatturiero europeo, può migliorare le performance della produttività con politiche di valorizzazione del settore manifatturiero. Più manifatturiero significa più conoscenze tecnologiche, più capitale umano e in particolare una crescente domanda di lavoro di laureati e diplomati in materie tecnico-scientifiche, più esportazioni, e *last but not least* più produttività.
La crescente rilevanza del manifatturiero si colloca in una prospettiva europea: una comunicazione della Commissione Europea dell'ottobre 2012 indica la necessità di "portare il peso dell'industria dall'attuale livello del 15,6% del PIL della UE a oltre il 20% entro il 2020." (Commissione Europea, 2012).
Il programma ha individuato dei pilastri per aumentare la produttività quali l'aumento degli investimenti nell'innovazione, il miglioramento delle condizioni di mercato, la facilitazione dell'accesso al credito e ai capitali soprattutto per le piccole e medie imprese ed il miglioramento della qualità del capitale umano e delle competenze.
Gli effetti sulla produttività conseguenti ad un maggiore peso del manifatturiero sono evidenti: per l'Italia un aumento di 4,4 punti di peso del Manifatturiero sul Pil equivale, per effetto della sola differente composizione settoriale, ad una crescita di quasi 2 punti percentuali (1,9) della produttività dell'intera economia: un tasso che equivale alla crescita della produttività che l'intera economia italiana registra in circa quattro anni.
Se misuriamo la produttività (c.sd. apparente) espressa dal valore aggiunto per addetto si osserva che l'Industria in senso stretto - che comprende la Manifattura, gli estrattivi, l'energia ed il trattamento dei rifiuti - mostra un valore di 56.900 euro per addetto, una volta e mezzo i 37.400 euro rilevati per i restanti settori non agricoli.

Produttività dei settori economici non agricoli
Anno 2010-valori in euro e indice Altri settori=100. Sezioni Ateco 2007: B-S

Settori	Valore aggiunto per addetto	Indice
Industria in senso stretto*	56.856	152,1
Altri settori**	37.377	100,0
TOTALE	**42.399**	**113,4**

* Sezioni Ateco 2007: B-E; ** Sezioni Ateco 2007: F-S
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Asia

Considerando le sole imprese manifatturiere si osserva che l'essere esportatrice fa raddoppiare la loro produttività che passa da 29.000 a 63.100 euro.
Le microimprese sotto i 9 addetti mostrano il gap maggiore: la produttività delle imprese manifatturiere esportatrici, infatti, è una volta e mezza superiore (57,2%) a quella delle non esportatrici, 35.700 euro contro 22.700 euro.
Si rileva inoltre che il costo del lavoro per dipendente nelle imprese manifatturiere esportatrici è una volta e mezza (+53,8%) rispetto a quello delle non esportatrici.

Produttività delle imprese manifatturiere esportatrici e non esportatrici di beni per classe di addetti
Anno 2010-Valori in euro e differenze percentuali. Sezione C Ateco 2007

Classe di addetti	Esportatrici	Non esportatrici	Diff. %
0-9 addetti	35.693	22.710	57,2
10-19 addetti	44.619	32.931	35,5
20-49 addetti	52.237	38.418	36,0
50-249 addetti	65.958	47.032	40,2
250 addetti e oltre	78.043	61.027	27,9
TOTALE	**63.115**	**28.969**	**117,9**

NB: dati calcolati combinando i dati strutturali sulle imprese con i dati del commercio estero sull'esportazione di beni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Asia

Nel rapporto si trovano le tabelle con i dati relativi ai i) numeri chiave per regione e provincia dell'artigianato manifatturiero italiano e ii) occupazione nell'Industria in senso stretto nelle regioni e nelle province

I prodotti agroalimentari di qualità: DOP, IGP e STG

In Italia vengono prodotti e trasformati 248 prodotti **DOP** (Denominazione di Origine Protetta), **IGP** (Indicazione Geografica Protetta) e **STG** (Specialità Tradizionale Garantita) che rappresentano le migliori specialità agroalimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea.
Siamo il primo tra i 24 paesi europei che hanno ottenuto tali riconoscimenti, davanti a **Francia** (192 prodotti di qualità), **Spagna** (161) e **Portogallo** (118) e vantiamo quasi un quarto (22,0%) del totale dei prodotti di qualità europei censiti.

Prodotti agroalimentari di qualità (DOP, IGP e STG) nei paesi dell'Unione Europea
31 dicembre 2012-valori assoluti e incidenze

Paesi	Prodotti	%
Italia	248	22,0
Francia	192	17,0
Spagna	161	14,3
Portogallo	118	10,5
Grecia	97	8,6
Germania	89	7,9
Regno Unito	46	4,1
Polonia	35	3,1
Repubblica Ceca	32	2,8
Slovenia	16	1,4
Austria	14	1,2
Slovacchia	14	1,2
Belgio	13	1,2
Ungheria	12	1,1
Paesi Bassi	9	0,8
Finlandia	8	0,7
Svezia	6	0,5
Danimarca	5	0,4
Irlanda	4	0,4
Lussemburgo	4	0,4
Cipro	2	0,2
Lituania	2	0,2
Bulgaria	1	0,1
Romania	1	0,1
Unione Europea (24 paesi)	**1.129**	**100,0**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel 2012 la filiera italiana dei prodotti di qualità si compone di 80.231 operatori, di cui **7.015 sono imprese che si occupano della trasformazione,** pari all'8,7%, e 75.148 sono produttori. In questa analisi ci concentriamo proprio sulle 7.015 imprese di trasformazione che gestiscono 10.509 impianti e sono presenti nella lavorazione dell'**Olio extravergine di oliva** con 1.879 imprese, pari al

26,8% del totale di tali imprese, dei **Formaggi** con 1.743 imprese, pari al 24,8%, degli **Ortofrutticoli e cereali** con 1.170 imprese, pari al 16,7%, delle **Carni fresche** con 804 imprese, pari all'11,5%, della **Preparazioni di carni** con 683 imprese, pari al 9,7%, degli **Aceti diversi dagli aceti di vino** con 531 imprese, pari al 7,6%, delle **Spezie** con 90 imprese, pari all'1,3%, dei **Prodotti di panetteria** con 63 imprese, pari allo 0,9%, degli **Altri prodotti di origine animale** con 33 imprese, pari allo 0,5%, degli **Olii essenziali** con 9 imprese, pari allo 0,1%, dei **Prodotti ittici** con 7 imprese, pari allo 0,1% e del **Sale** con 3 imprese, pari allo 0,04%. Rispetto al 2011 le imprese trasformatrici sono aumentate del 2,6%.

Imprese trasformatrici dei prodotti agroalimentari di qualità (DOP, IGP e STG) per settore
31 dicembre 2012-valori assoluti, composizione e incidenze. Settori in ordine decrescente

Settori	Imprese	% su totale	% su operatori
Olio extravergine di oliva	1.879	26,8	9,3
Formaggi	1.743	24,8	6,0
Ortofrutticoli e cereali	1.170	16,7	6,7
Carni fresche	804	11,5	10,3
Preparazioni di carni	683	9,7	15,0
Aceti diversi dagli aceti di vino	531	7,6	86,5
Spezie	90	1,3	90,0
Prodotti di panetteria	63	0,9	75,9
Altri prodotti di origine animale	33	0,5	12,9
Olii essenziali	9	0,1	25,7
Prodotti ittici	7	0,1	53,8
Sale	3	0,04	37,5
TOTALE	**7.015**	**100,0**	**8,7**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Per specializzazione le imprese trasformatrici annoverano **macellatori**, **porzionatori** ed elaboratori per le Carni e le Preparazioni di carni (prosciutti e insaccati), **caseificatori** (compresi i raccoglitori di latte presso gli allevamenti) e **stagionatori** per i Formaggi, **molitori** e **imbottigliatori** per l'Olio extravergine di oliva, **imbottigliatori** di Aceti diversi dagli aceti di vino, **molitori** e **preparatori** di Prodotti di panetteria, **preparatori** e **confezionatori** di Spezie e **imbottigliatori** di Olii essenziali.
Dei 248 prodotti di qualità riconosciuti 154 sono DOP (pari al 62,1% del totale), 92 sono IGP (pari al 37,1%) e solo 2 sono STG (pari allo 0,8%) e si tratta della Mozzarella e della Pizza napoletana.

Prodotti agroalimentari di qualità per tipologia di riconoscimento (DOP, IGP e STG) e per settore
31 dicembre 2012-valori assoluti, composizione e incidenze

Settore	DOP	%	IGP	%	STG	TOTALE PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITA'
Carni fresche	1	0,6	3	3,3	0	**4**
Preparazioni di carni	21	13,6	15	16,3	0	**36**
Formaggi	43	27,9	1	1,1	1	**45**
Altri prodotti di origine animale	4	2,6	0	-	0	**4**
Ortofrutticoli e cereali	33	21,4	65	70,7	0	**98**
Olio extravergine di oliva	42	27,3	1	1,1	0	**43**
Aceti diversi dagli aceti di vino	2	1,3	1	1,1	0	**3**
Prodotti di panetteria*	3	1,9	4	4,3	1	**8**
Spezie*	4	2,6	0	-	0	**4**
Olii essenziali	1	0,6	0	-	0	**1**
Prodotti ittici	1	0,6	1	1,1	0	**2**
Sale	0	-	1	1,1	0	**1**
TOTALE	**154**	**100,0**	**92**	**100,0**	**2**	**248**
% su totale certificazioni	*62,1*		*37,1*		*0,8*	

* la "Liquirizia di Calabria" è compresa sia nel settore Prodotti di panetteria sia nel settore Spezie

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Se prendiamo a riferimento i singoli prodotti di qualità che presentano un più consistente numero di imprese trasformatrici (con almeno 40 unità) rileviamo che nel settore dell'Olio extravergine di oliva: per olio **Toscano** si registrano 706 imprese trasformatrici, seguito da **Umbria** con 131, **Terra**

di Bari con 128, **Riviera Ligure** con 119, **Garda** con 86, **Chianti classico** con 79, **Sabina** con 61, **Terre di Siena** con 59, **Veneto Valpolicella, Euganei e Berici, del Grappa** con 44 e **Val di Mazara** con 40 imprese.
Nell'ambito dei Formaggi rileviamo: **Parmigiano Reggiano** con 529 imprese, **Grana Padano** con 235, **Fontina** con 170, **Mozzarella di Bufala Campana** con 127, **Gorgonzola** con 120, **Bitto** con 99, **Taleggio** con 71, **Fiore Sardo** con 61, **Montasio** con 58, **Asiago** con 51, **Quartirolo Lombardo** con 51 e **Pecorino Romano** con 41 imprese.
Per gli Ortofrutticoli e cereali il quadro delle imprese di trasformazione è il seguente: **Clementine di Calabria** con 128 imprese, **Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese** con 87, **Radicchio rosso di Treviso** con 78, **Arancia rossa di Sicilia** con 65, **Nocciola del Piemonte** con 55 e **Patata della Sila** con 41 imprese.
Per le Carni fresche spicca solo il **Vitellone bianco dell'Appennino Centrale** con 737 imprese.
Nelle Preparazioni di carni abbiamo **Prosciutto di Parma** con 292 imprese, **Prosciutto di San Daniele** con 162, **Prosciutto Veneto Berico-Euganeo** con 143, **Prosciutto di Modena** con 139, **Prosciutto di Sauris** con 135, **Prosciutto Toscano** con 122, **Valle d'Aosta Lard d'Arnad** con 100, **Valle d'Aosta Jambon de Bosses** con 98, **Culatello di Zibello** con 95, **Prosciutto di Carpegna** con 78, **Salamini italiani alla cacciatora** con 73, **Coppa di Parma** con 64, **Mortadella Bologna** con 58 e **Ciauscolo** con 43 imprese.
Per gli Aceti diversi dagli aceti di vino troviamo **Aceto balsamico tradizionale di Modena** con 255 imprese, **Aceto balsamico di Modena** con 226, **Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia** con 87 imprese.
Infine per le Spezie figura solo **Zafferano dell'Aquila** con 68 imprese.

Imprese trasformatrici di prodotti agroalimentari di qualità (DOP, IGP e STG) per settore
Anno 2012-valori assoluti. Settori ordinati per numero decrescente di imprese trasformatrici totali

Prodotti agroalimentari di qualità	Tipo di riconosc.	Imprese trasformatrici
Olio extravergine di oliva		
Toscano	IGP	706
Umbria	DOP	131
Terra di Bari	DOP	128
Riviera Ligure	DOP	119
Garda	DOP	86
Chianti classico	DOP	79
Sabina	DOP	61
Terre di Siena	DOP	59
Veneto Valpolicella, Euganei e Berici, del Grappa	DOP	44
Val di Mazara	DOP	40
Formaggi		
Parmigiano Reggiano	DOP	529
Grana Padano	DOP	235
Fontina	DOP	170
Mozzarella di Bufala Campana	DOP	127
Gorgonzola	DOP	120
Bitto	DOP	99
Taleggio	DOP	71
Fiore Sardo	DOP	61
Montasio	DOP	58
Asiago	DOP	51
Quartirolo Lombardo	DOP	51
Pecorino Romano	DOP	41
Ortofrutticoli e cereali		
Clementine di Calabria	IGP	128
Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese	IGP	87
Radicchio rosso di Treviso	IGP	78
Arancia rossa di Sicilia	IGP	65
Nocciola del Piemonte	IGP	55
Patata della Sila	IGP	41
Carni fresche		
Vitellone bianco dell'Appennino Centrale	IGP	737
Preparazioni di carni		
Prosciutto di Parma	DOP	292
Prosciutto di San Daniele	DOP	162
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo	DOP	143
Prosciutto di Modena	DOP	139
Prosciutto di Sauris	IGP	135
Prosciutto Toscano	DOP	122
Valle d'Aosta Lard d'Arnad	DOP	100
Valle d'Aosta Jambon de Bosses	DOP	98
Culatello di Zibello	DOP	95
Prosciutto di Carpegna	DOP	78
Salamini italiani alla cacciatora	DOP	73
Coppa di Parma	IGP	64
Mortadella Bologna	IGP	58
Ciauscolo	IGP	43
Aceti diversi dagli aceti di vino		
Aceto balsamico tradizionale di Modena	DOP	255
Aceto balsamico di Modena	IGP	226
Aceto balsamico tradizion. di Reggio Emilia	DOP	87
Spezie		
Zafferano dell'Aquila	DOP	68

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

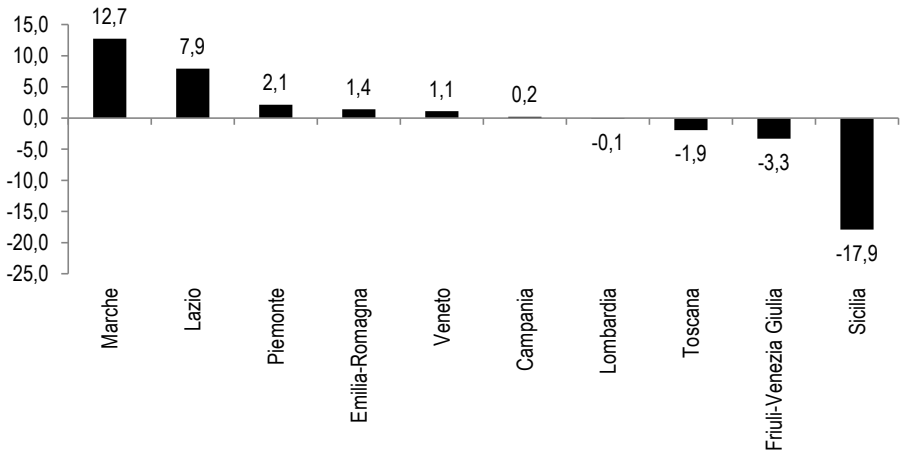
Nel rapporto si trova l'analisi delle imprese trasformatrici di prodotti agroalimentari di qualità (DOP, IGP e STG) nelle regioni per settore e loro composizione

#mercati

I territori del *made in Italy*

Le previsioni dell'Istat dello scorso 4 novembre indicano per il 2014 un aumento del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari allo 0,7% in termini reali, che seguirebbe alla contrazione dell'1,8% attesa per il 2013. Quest'anno il Pil beneficerebbe del solo contributo positivo della domanda estera netta (+1,1 punti percentuali), a fronte di un contributo pesantemente negativo della domanda interna: la spesa delle famiglie è in contrazione del 2,4%, gli investimenti fissi lordi calano del 5,5%. Per quest'anno le esportazioni sono previste crescere in volume dello 0,3% mentre il ritorno ad una crescita più sostenuta la registriamo nel 2014 con il *made in Italy* previsto in salita del 3,7%. Le previsioni sono basate sul consolidamento deli processi di crescita nelle principali economie, del contenimento dei prezzi all'esportazione attuato dalle imprese e un auspicato indebolimento del cambio dell'euro verso il dollaro.
Negli ultimi dodici mesi (settembre 2012-agosto 2013) l'export italiano ammonta a 388.933 milioni di euro, in salita dello 0,4% rispetto all'anno precedente.
In relazione al ruolo chiave per la crescita del commercio estero va ricordato che **in Europa l'Italia è il secondo paese manifatturiero** dietro alla Germania ed è il **quarto paese esportatore** dietro a Germania, Olanda e Francia. La rilevanza del fenomeno del *made in Italy* è reso possibile da un sistema manifatturiero diffuso nel Paese che vede, quindi, **i territori italiani in prima linea nella competizione internazionale;** in questo lavoro ne esaminiamo il ruolo con i dati sulle esportazioni delle regioni italiane al secondo trimestre del 2013.
I **dati destagionalizzati** evidenziano che nel secondo trimestre del 2013 la crescita congiunturale del complesso delle esportazioni dell'Italia è dello 0,4% rispetto al primo trimestre dell'anno, con dinamiche territoriali marcatamente differenziate: in crescita del 3,6% l'export del Nord Est, in calo contenuto Nord Ovest (-1,0%) e Centro (-0,9%) mentre si registra una forte flessione congiunturale nel Mezzogiorno (-3,2%).
Se consideriamo la **dinamica tendenziale dell'export totale** nei primi sei mesi dell'anno si registra una variazione negativa dello 0,4% che rappresenta la sintesi del calo delle vendite per le regioni delle Isole (-13,8%), Sud (-6,0%), la tenuta del Nord Ovest (-0,2%) e della crescita dell'export del Centro (+2,8%) e del Nord Est (+0,8%).

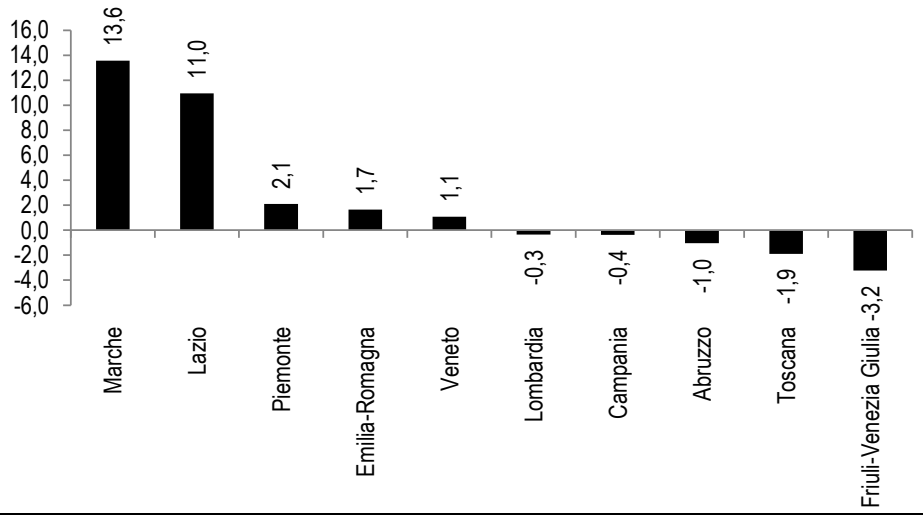
Regioni Top Ten del *made in Italy*: dinamica EXPORT TOTALE nel I semestre 2013
Var. % rispetto a I semestre 2012 totale export



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Vediamo ora alcuni dati di maggior dettaglio, focalizzando l'attenzione sulle prime dieci regioni in cui si concentra l'88,6% dell'export totale. La regione con il maggiore dinamismo dell'export è quella delle **Marche**[6] che segna nel primo semestre 2013 una crescita del 12,7% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Seguono il **Lazio** con una crescita del 7,9%, il **Piemonte** con il 2,1%, l'**Emilia-Romagna** con l'1,4%, il **Veneto** con l'1,1% e la **Campania** con lo 0,2%. Stabile la **Lombardia** (-0,1%) - che è la maggiore regione esportatrice con poco meno di un terzo (29,4%) dell'export totale - mentre segnano una flessione la **Toscana** (con un -1,9%), il **Friuli-Venezia Giulia** (-3,3%) e la **Sicilia** (-17,9%).
Per una migliore valutazione delle performance del *made in Italy* abbiamo focalizzato l'attenzione alle **esportazioni del settore manifatturiero non energetico**, al netto del Coke e prodotti petroliferi raffinati, settore che nel Mezzogiorno ha una quota molto elevata.

Regioni Top Ten del *made in Italy*: dinamica EXPORT MANIFATTURIERO NO ENERGY nel I semestre 2013
Var. % rispetto a I semestre 2012 totale export manifatturiero al netto dei Coke e raffinati (Ateco C19)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nell'ambito del manifatturiero non energetico tra le prime dieci regioni esportatrici - rispetto alla top ten calcolata per l'export totale entra l'Abruzzo ed esce la Sicilia a causa della sua alta quota di export energetico - si conferma la migliore performance nelle **Marche** (13,6%), seguita dal **Lazio** (11,0%); in salita anche l'export di **Piemonte** (2,1%), **Emilia-Romagna** (1,7%) e **Veneto** (1,1%). In territorio negativo la **Lombardia** (-0,3%) e la **Campania** (-0,4%). Flessione più accentuate delle vendite manifatturiere non energetiche in **Abruzzo** (-1,0%), **Toscana** (-1,9%) e **Friuli-Venezia Giulia** (-3,2%).

[6] *Nel caso delle Marche la crescita dell'export è trainata dall'aumento delle vendite del settore farmaceutico, in particolare dalla provincia di Ascoli, verso il Belgio. Il dato si abbina con la performance del Belgio che nel primo semestre registra un significativo aumento delle esportazioni italiane (14,9% contro il -4,1% della media Uem), fenomeno particolarmente accentuato, appunto, nel settore farmaceutico. Va ricordato che per le Marche si registra un incremento significativo dell'export anche per il settore Altri mezzi di trasporto (+43,1%), Articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+9,6%), Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili (+6,2%) e Macchinari e apparecchiature n.c.a. (+5,6%).*

Dinamica export manifatturiero non energetico nel I semestre 2013 per regione
I semestre 2013-milioni di euro e var. ass. e % rispetto I semestre 2012 . Al netto di (c19)

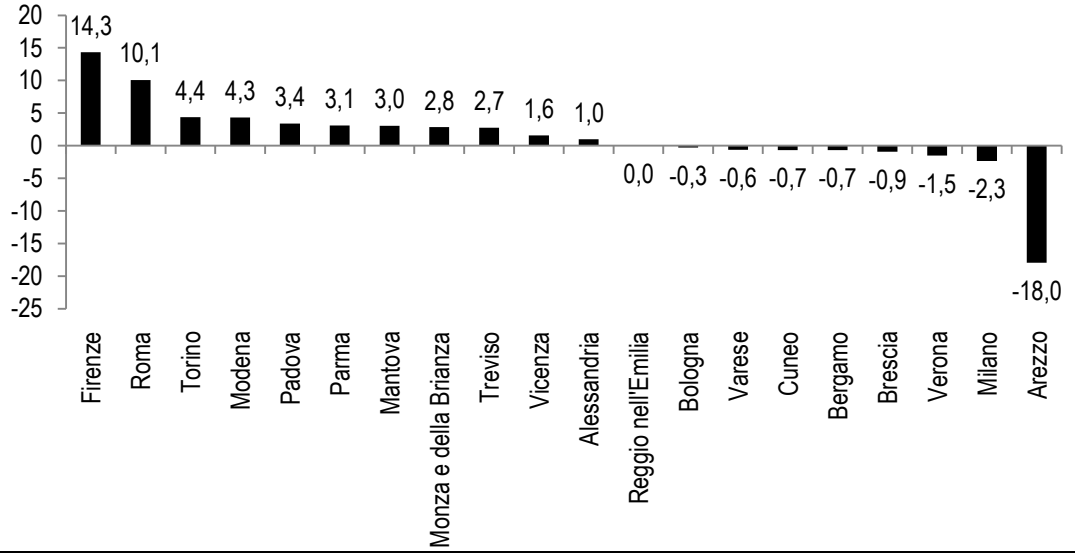
Regione	Export II semestre 2013	%	Rank	Export II semestre 2012	Var. ass.	Var. %
Piemonte	19.698	11,1	4	19.290	407	2,1
Valle d'Aosta	292	0,2	18	310	-17	-5,6
Lombardia	52.384	29,4	1	52.566	-182	-0,3
Liguria	2.461	1,4	13	2.957	-495	-16,7
Trentino-Alto Adige	3.051	1,7	12	3.005	46	1,5
Veneto	25.074	14,1	2	24.807	268	1,1
Friuli-Venezia Giulia	5.779	3,2	7	5.973	-193	-3,2
Emilia-Romagna	24.701	13,9	3	24.300	401	1,7
Toscana	14.808	8,3	5	15.093	-285	-1,9
Umbria	1.731	1,0	14	1.907	-176	-9,2
Marche	5.584	3,1	8	4.917	667	13,6
Lazio	8.228	4,6	6	7.416	812	11,0
Abruzzo	3.454	1,9	10	3.490	-37	-1,0
Molise	180	0,1	20	185	-6	-3,0
Campania	4.513	2,5	9	4.530	-17	-0,4
Puglia	3.295	1,9	11	3.855	-560	-14,5
Basilicata	449	0,3	16	536	-88	-16,3
Calabria	155	0,1	21	168	-13	-7,5
Sicilia	1.554	0,9	15	1.357	197	14,5
Sardegna	383	0,2	17	394	-11	-2,7
Diverse o non specificate	241	0,1	19	206	36	17,4
Nord-Ovest	74.836	42,0		75.122	-287	-0,4
Nord-Est	58.606	32,9		58.085	521	0,9
Centro	30.351	17,0		29.333	1.019	3,5
Sud	12.045	6,8		12.764	-720	-5,6
Isole	1.937	1,1		1.751	186	10,6
Diverse o non specificate	241	0,1		206	36	17,4
ITALIA	**178.015**	**100,0**		**177.260**	**755**	**0,4**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Se prendiamo a riferimento le **prime venti province per esportazioni manifatturiere non energetiche** - che insieme cumulano quasi i due terzi (61,3%) del totale nazionale - osserviamo che il territorio con la migliore performance è **Firenze** con il 2,7% dell'export, al 10° posto nel ranking nazionale e che vede crescere l'export del 14,3%[7]. Le altre province con incremento delle vendite del *made in Italy* non energetico sono **Roma** - con una quota del 2,0% al 15° posto – con un aumento del 10,1%, **Torino** - con quota del 5,4% al 2° posto - con aumento del 4,4%, **Modena** - con una quota del 3,0%, al 7° posto – con un aumento del 4,3%, **Padova** - con una quota del 2,4% all'11° posto – con un aumento del 3,4%, **Parma** - con una quota dell'1,6%, al 19° posto – con un aumento del 3,1%, **Mantova** - con una quota dell'1,6% al 18° posto – con un aumento del 3,0%, **Monza e Brianza** - con una quota del 2,4% al 13° posto – con un aumento del 2,8%, **Treviso** - con una quota del 2,9% all'8° posto – con un aumento del 2,7%, **Vicenza** - con una quota del 4,3%, al 3° posto – con un aumento dell'1,6% e infine **Alessandria** - con una quota dell'1,5%, al 20° posto – con un aumento dell'1,0%.

[7] *La buona performance della provincia di Firenze è in controtendenza ad una diminuzione dell'export manifatturiero non energetico della Toscana determinata dalle marcate diminuzioni registrate in altre province della regione e, in modo particolare, ad Arezzo e Livorno*

Province Top 20 del *made in Italy*: dinamica export MANIFATTURIERO NO ENERGY nel I semestre 2013
I semestre 2013-var. % rispetto a I semestre 2012 totale export manifatturiero al netto dell'energia (c19)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le dinamiche settoriali dell'export della provincia con la migliore performance, Firenze, ben sintetizza alcune recenti tendenze di fondo del *made in Italy*: robusta crescita per i beni di consumo - Abbigliamento a +13,1% e Articoli in pelle a +8,7% - ma il traino è l'export di Macchinari e apparecchiature con una crescita che arriva a +39,4% e spiega più della metà (57,5%) della crescita dell'export complessivo.

Nel rapporto si trovano le tavole relative a i) l'export manifatturiero non energetico e la dinamica nelle province ii) la dinamica dei mercati nelle dieci regioni maggiormente esportatrici e iii) il focus sull'export di macchinari con le province Top 20 per dinamica export Macchinari e Apparecchiature

Investimenti in tecnologie *green economy* e filiera della Fonti di Energia Rinnovabili

Investire nella *green economy* e nelle energie rinnovabili diviene fondamentale nel secondo Paese manifatturiero d'Europa, che presenta una **elevata dipendenza energetica**, che si attesta all'83,8% contro il 52,7% della media UE27, una **bolletta energetica ancora troppo elevata rispetto al basso tono dell'economia**, che si fissa al 3,7% del PIL e un **alto fabbisogno di energia** soddisfatto da importazioni.
In Italia il **deficit della produzione rispetto al fabbisogno**, pari al 13,1%, lo si registra in ben 12 regioni su 20: **Umbria** (-54,2%), **Veneto** (-49,7%), **Marche** (-48,8%), **Campania** (-44,7%), **Lombardia** (-38,6%), **Abruzzo** (-32,6%), **Basilicata** (-29,0%), **Toscana** (-24,5%), **Emilia-Romagna** (-22,9%), **Lazio** (-19,7%), **Piemonte** (-7,0%) e **Friuli-Venezia Giulia** (-4,3%).

Nel rapporto si trova la tabella con Produzione e fabbisogno di energia elettrica nelle regioni

I dati Terna, trovano conferma nell'analisi più complessa su tutte le *commodities* energetiche, effettuata partendo dai dati del bilancio energetico 2012, aggiornato lo scorso aprile 2013. A fronte dei 207,6 milioni di tep[8] di energia prodotta complessivamente da fonti esterne ed interne al Paese, l'81,8% viene importato. Tra l'energia generata internamente e i milioni di tep consumati, si registra uno scarto negativo di 88,2 milioni di tep.
La principale risorsa energetica presente nel nostro Paese è costituita dalle fonti di energia rinnovabili. Il 92,2% dell'energia 'pulita' viene prodotta in Italia - solo il 7,8% viene importato - e il

[8] *Tep: tonnellate equivalenti di petrolio*

65,5% dell'energia totale generata nel territorio nazionale deriva da fonti naturali. Questo conferma l'importanza delle fonti energetiche rinnovabili (FER) per ridurre la dipendenza energetica dell'Italia.
Nello specifico, analizzando la distribuzione dei consumi di energia per settori e fonte di produzione, osserviamo che l'energia prodotta dalle fonti di energia rinnovabili viene principalmente utilizzata dal comparto civile (66,8%), seguito da quello dei trasporti (25,0%) e dall'industria (5,3%).

Risorse energetiche interne ed esterne
Anno 2012- versione dati provvisori del 26 aprile 2013-mln di tonnellate equivalenti di petrolio

	Risorse energetiche					Copertura domanda
	Totali	%	di cui Rinnovabili	%	% su totale energia	
Risorse interne*	37,9	18,2	24,8	92,2	65,5	30,0
Risorse esterne**	169,8	81,8	2,1	7,8	1,2	134,6
TOTALE (interne+esterne)	**207,6**	**100,0**	**26,9**	**100,0**	**13,0**	**164,7**

* produzione di energia elettrica su territorio italiano
**importazioni di energia elettrica da Altri Paesi
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati DGERM-Ministero dello Sviluppo Economico

Consumi energia elettrica per fonte di produzione e settore in Italia
Anno 2012-versione dati provvisori del 26 aprile 2013-valori % su consumi totali per fonte

	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	TOTALE
Industria	97,9	31,4	8,2	**5,3**	38,9	24,6
Trasporti	-	1,9	69,4	**25,0**	3,7	31,0
Usi Civili	0,1	65,2	7,0	**66,8**	55,5	37,0
Agricoltura	0,0	0,3	4,2	**3,0**	2,0	2,3
Usi Non Energetici	2,0	1,2	11,2	**0,0**	-	5,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	**100,0**	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati DGERM-Ministero dello Sviluppo Economico

La produzione di energia da fonti di energia rinnovabili

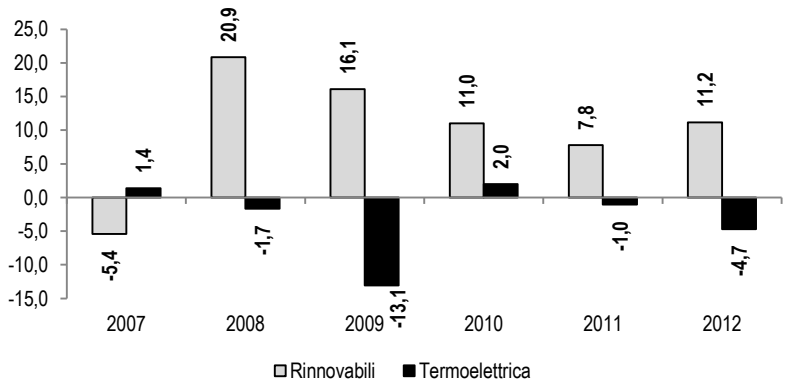
Prendendo in esame i dati della produzione di energia elettrica osserviamo che, nel 2012, a fronte di un 70,8% di energia elettrica termica, si ha un 29,0% di fonti di energia rinnovabili, di cui 13,3% idrico, 6,0 % fotovoltaico e 4,3% eolico. Nel 2012 l'energia termica scende del 4,7% rispetto al 2011. Diversamente quella prodotta da fonti di energia rinnovabili sale del 11,2%. Il trend di crescita delle fonti di energia rinnovabili è dovuto prevalentemente dall'incremento della produzione di energia da impianti fotovoltaici (+74,4%) e da quelli eolici (+36,0%).
Prendendo a riferimento i dati di lungo periodo, 2006-2012, rileviamo che la quota di energia proveniente da fonti di energia rinnovabili è cresciuta notevolmente nel corso dei sei anni esaminati, rappresentando, nel 2012, il 29,2% (quota di 12,9 punti più alta rispetto al 2006) dell'energia totale prodotta in Italia.

Produzione di energia elettrica per fonte in Italia
Anni 2011-2012. GWh, produzione lorda di energia

Fonte	2011	2012	% sul totale	var.%
Termica	**234.161**	**223.153**	**70,8**	**-4,7**
Idrica*	45.823	41.875	13,3	-8,6
Eolica	9.856	13.407	4,3	36,0
Fotovoltaica	10.796	18.862	6,0	74,7
Geotermica	5.654	5.592	1,8	-1,1
Bioenergie	10.832	12.487	4,0	15,3
Rinnovabili (totale)	**82.962**	**92.222**	**29,0**	**11,2**
Totale	**317.122**	**315.375**	**100**	**-0,6**

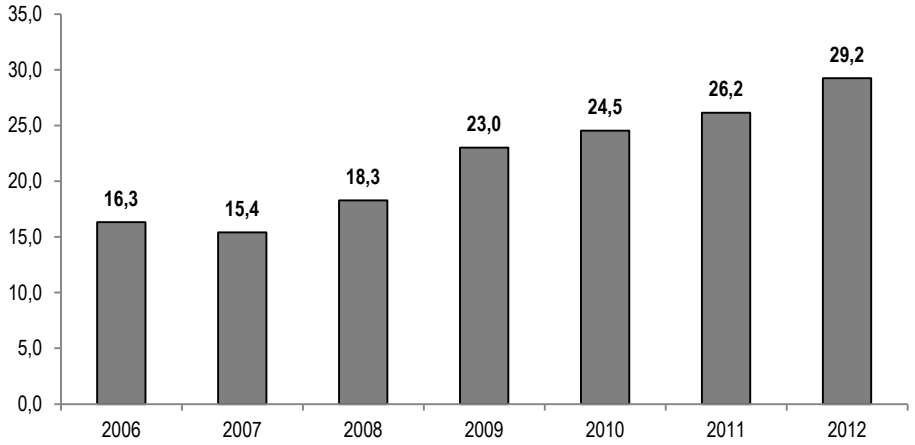
*idrico da apporti naturali
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Dinamica produzione energia elettrica in ITALIA: termica e rinnovabili a confronto
Anni 2007-2012 – variazioni % tendenziali



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Peso dell'energia elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabili sul totale in Italia
Anni 2006-2012. Inc.% su totale energia prodotta. Serie storica dati per regione



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Nel rapporto si trovano le tabelle con i) produzione energia elettrica da fonti di energia rinnovabili e da termoelettrico nelle regioni ii) energia prodotta da fonti di energia rinnovabili per tipo di fonte nelle regioni iii) dinamica produzione di energia da fonti di energia rinnovabili per tipo di fonte nelle regioni e iv) dinamica produzione energia elettrica da fotovoltaico e numero impianti nelle regioni e nelle province

Le imprese della filiera delle FER

L'elaborazione dei dati camerali relativi al II trimestre 2013 indica che sono complessivamente **102.147 le imprese potenzialmente interessate dalle fonti di energia rinnovabili**. Protagoniste di tale filiera, rappresentandone l'89,1%, sono le 91.000 imprese operanti nell'**Installazione di impianti** elettrici che fanno parte dei Lavori di costruzione specializzati.
Nel dettaglio la filiera è composta, oltre che dalle imprese appena citate della Installazione di impianti elettrici, dalle imprese della **Produzione di energia elettrica**, con 7.290 unità, pari al 7,1% del totale, da quelle della **Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici**, entro cui si ricomprendono le imprese impegnate nella fabbricazione di pannelli fotovoltaici, con 2.556 unità, pari al 2,5% del totale, abbiamo poi le imprese del **Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse**, con 1.147 unità, pari all'1,1%, ed infine quelle della **Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)**, entro cui troviamo la Produzione di turbine eoliche, con 154 unità, pari allo 0,1% del totale.

Nel rapporto si trovano le tabelle con le imprese potenzialmente interessate dalla filiera delle fonti di energia rinnovabili per regione e per provincia

Le imprese che investono in prodotti e tecnologie green

Prendendo a riferimento i dati del monitoraggio sui comportamenti delle imprese in campo ambientale[9] riportati all'interno del Rapporto GreenItaly, realizzato da Unioncamere e Symbola, osserviamo che in Italia c'è un apprezzabile propensione all'eco investimento. Sono infatti ben 358mila le imprese dell'Industria e dei Servizi con almeno un dipendente che hanno investito nel triennio 2009-2011, o hanno programmato di farlo nel 2012, in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale. Queste rappresentano il 23,6% del totale delle imprese presenti in Italia[10].

Imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie *green nelle regioni**
Periodo 2009-2012. Assunzioni programmate dalle imprese che hanno investito nel *green* nel 2009-2012

Regioni	Imprese	%	Incidenza % su totale imprese del territorio	Rank	Assunzioni programmate nel 2012 dalle imprese che hanno investito nel green	Incidenza % su totale assunzioni programmate da tutte le imprese
Piemonte	23.190	6,5	21,6	18	15.870	39,0
Valle d'Aosta	970	0,3	23,2	12	710	19,4
Lombardia	69.140	19,3	25,0	4	42.170	42,4
Trentino-Alto Adige	8.210	2,3	26,1	2	9.920	35,5
Veneto	33.900	9,5	24,0	8	22.880	37,6
Friuli-Venezia Giulia	7.500	2,1	23,2	12	5.670	40,5
Liguria	8.990	2,5	20,4	20	6.050	32,5
Emilia-Romagna	29.190	8,2	23,4	11	23.690	35,4
Toscana	24.310	6,8	21,4	19	15.370	35,0
Umbria	6.690	1,9	27,6	1	3.140	40,6
Marche	10.430	2,9	22,6	15	4.670	28,0
Lazio	33.040	9,2	24,5	6	24.270	42,5
Abruzzo	8.800	2,5	25,3	3	6.650	42,6
Molise	1.750	0,5	23,9	9	910	33,7
Campania	26.310	7,4	23,2	12	19.160	41,5
Puglia	21.180	5,9	23,5	10	15.630	45,3
Basilicata	2.720	0,8	22,5	17	1.560	33,5
Calabria	8.920	2,5	24,5	6	5.460	37,6
Sicilia	22.450	6,3	22,6	15	10.840	30,5
Sardegna	10.140	2,8	24,6	5	6.870	34,4
ITALIA	**357.780**	**100,0**	**23,6**		**241.470**	**38,2**

* imprese con almeno un dipendente dell'Industria e dei Servizi che hanno investito tra il 2009 e il 2011, o hanno intenzione di farlo nel 2012, in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Symbola

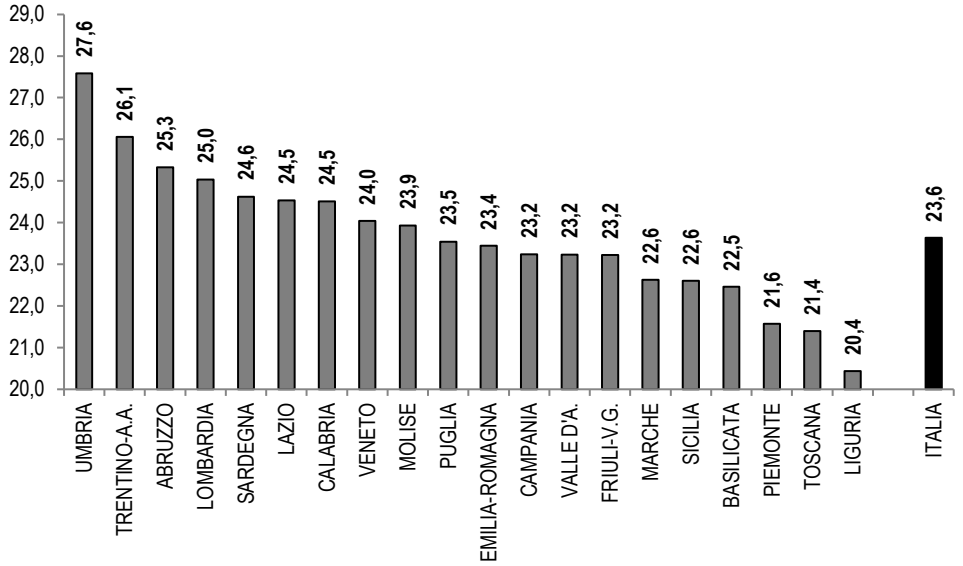
Nello specifico, è l'**Umbria** la regione dove le 6.690 imprese *green* registrano l'incidenza più elevata sul totale delle imprese regionale, pari al 27,6%, seguita dal **Trentino-Alto Adige** che conta 8.210 imprese *green*, che pesano per il 26,1% sul totale delle imprese, dall'**Abruzzo** con 8.800 imprese *green*, pari al 25,3% del totale, dalla **Lombardia** con 69.140 imprese *green*, pari al 25,0% del totale, dalla **Sardegna** con 10.140 imprese *green*, pari al 24,6% del totale, dal **Lazio** con 33.040 imprese *green*, pari al 24,5% del totale, dalla **Calabria** con 8.920 imprese *green*, pari al 24,5%, dal **Veneto** con 33.900 imprese *green*, pari al 24,0% del totale, dal **Molise** con 1.750 imprese *green*, pari al 23,9% del totale, dalla **Puglia** con 21.180 imprese *green*, pari al 23,5% del totale,

[9] *Nello specifico si tratta dell'indagine condotta su un campione di 100mila imprese private dell'Industria e dei Servizi con almeno un dipendente intervistate nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, progetto realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro*

[10] *Prima della chiusura in stampa del presente rapporto è stato pubblicato il Rapporto GreenItaly 2013 da cui si evince che "328mila aziende italiane (il 22%) dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente che dal 2008 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale e risparmiare energia". Abbiamo mantenuto l'analisi sul set di tati relativi al Rapporto GreenItaly 2012 per avere omogeneità dei dati per territorio*

dall'**Emilia-Romagna** con 29.190 imprese *green*, pari al 23,4% del totale, dalla **Campania** con 26.310 imprese *green*, pari al 23,2% del totale, dalla **Valle d'Aosta** con 970 imprese *green*, pari al 23,2% del totale, dal **Friuli-Venezia Giulia** con 7.500 imprese *green*, pari al 23,2% del totale, dalle **Marche** con 10.430 imprese *green*, pari al 22,6%, dalla **Sicilia** con 22.450 imprese *green*, pari al 22,6%, dalla **Basilicata** 2.720 imprese *green*, pari al 22,5%, dal **Piemonte** che conta 23.190 imprese *green*, pari al 21,6% del totale, dalla **Toscana** che conta 24.310 imprese *green*, pari al 21,4% del totale e dalla **Liguria** con 8.990 imprese *green*, pari al 20,4%.
I dati del Sistema Informativo Excelsior, inoltre, mettono in evidenza che **investire nell'eco-efficienza innesca esternalità positive anche sul fronte occupazionale.** Difatti, le 358mila imprese, che tra il 2009 e il 2012 hanno investito in tecnologie *green*, prevedevano di creare, nel 2012, ben 241.470 nuovi posti di lavoro, pari al 38,2% delle assunzioni complessive programmate da tutte le imprese.
Sul piano occupazionale si evince che gli investimenti nell'eco-efficienza hanno comportato effetti positivi più accentuati in **Puglia**, dove le assunzioni pianificate nel 2012 dall'imprenditoria attenta all'ambiente incidono per il 45,3% sul totale delle nuove entrate previste da tutte le imprese della regione, seguita dall'**Abruzzo** con il 42,6%, dal **Lazio** con il 42,5%, dalla **Lombardia** con il 42,4%, dalla **Campania** con il 41,5%, dall'**Umbria** con il 40,6%, dal **Friuli-Venezia Giulia** con il 40,5% e dal **Piemonte** con il 39,0%.

Peso delle imprese che hanno investito tra il 2009 e il 2011 in prodotti e tecnologie *green* nelle regioni
Periodo 2009-2011. Inc. % su totale imprese del territorio



* imprese con almeno un dipendente dell'Industria e dei Servizi che hanno investito tra il 2009 e il 2011, o hanno intenzione di farlo nel 2012, in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Symbola

Nel rapporto si trovano le tabelle con le imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie *green* nelle province

Due fattori quali i) il maggiore orientamento delle imprese ad investire in tecnologie *green* e ii) l'irrobustimento dell'offerta di servizi nell'ambito della filiera delle fonti di energia rinnovabili di energia determinano una **ricaduta positiva sull'efficienza energetica**; tale effetto positivo è sintetizzabile dalla riduzione dell'intensità energetica del settore produttivo e del totale dell'economia: nell'arco di un decennio (2001-2011) l'intensità energetica del settore manifatturiero è scesa del 14,6%; nello stesso periodo si registra una diminuzione dell'intensità energetica finale del 4,0%.

Intensità energetiche finali settoriali e totale

Anni 2001 e 2011. tep/M€ e var. % 2011 su 2001. Consumi finali in tep/valore aggiunto concatenato 2005

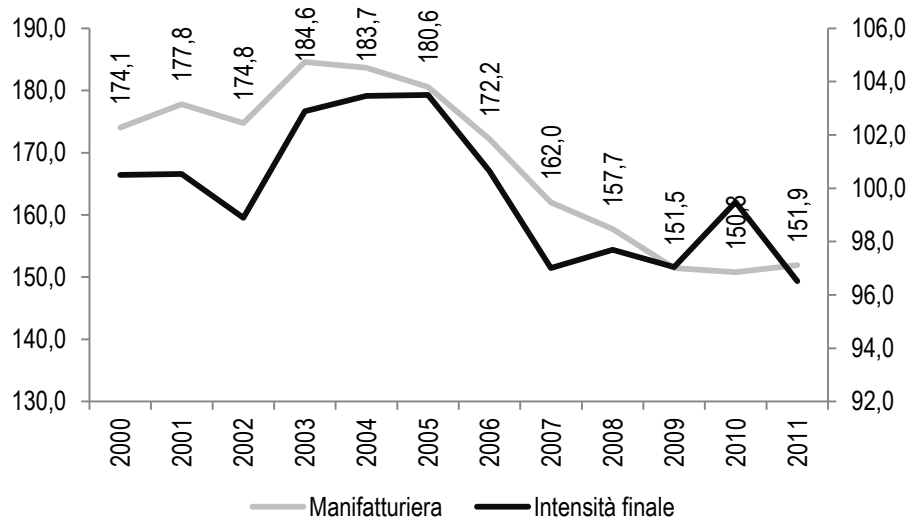
Settore	2001	2011	Var. %
Agricoltura e Pesca	117,1	107,6	-8,2
Industria	132,9	114,4	-14,0
Manifatturiera	177,8	151,9	-14,6
Edilizia	2,2	2,7	22,7
Trasporti[1]	30,6	30,0	-1,8
Servizi	17,7	20,2	14,0
Intensità finale[2]	100,5	96,5	-4,0
Intensità primaria[3]	135,5	129,4	-4,5

[1] Intensità non confrontabili con gli altri settori in quanto non misurate rispetto a un proprio "valore aggiunto" ma rispetto al PIL
[2] Consumi finali di energia su PIL
[3] Consumi primari di energia su PIL

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra

Intensità energetiche finali settore manifatturiero e totale

Anni 2000-2011. tep/M€. Consumi finali in tep/valore aggiunto concatenato 2005



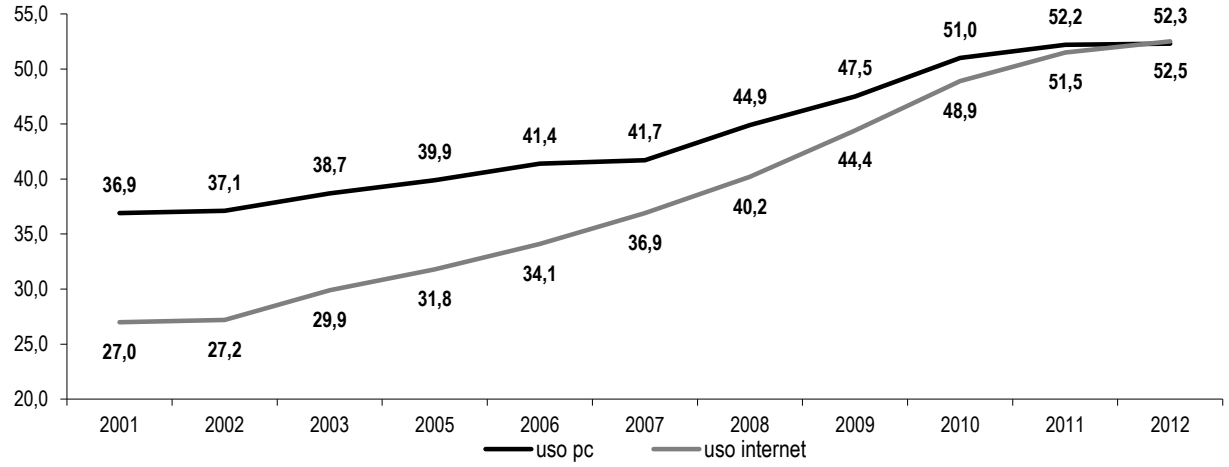
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su Ispra

Le direzioni del cambiamento negli stili di vita

L'utilizzo del personal computer e di Internet

Nel nostro Paese l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione ha registrato una crescita costante nel corso degli anni: nel 2012, oltre la metà della popolazione italiana di 3 anni e più, il 52,3%, utilizza il personal computer e il 52,5% della popolazione di 6 anni e più utilizza Internet. In particolare, dal 2001 al 2012, si osserva un aumento significativo, di oltre 15 punti percentuali, della quota di utenti di personal computer e una quota pressoché raddoppiata di utenti di Internet che passano dal 27,0% del 2001 al 52,5% nel 2012; annullando il gap esistente tra gli utilizzatori di computer e quelli di Internet.
L'analisi di lungo periodo evidenzia, inoltre, come la Grande recessione non ha certamente frenato la crescita dell'utilizzo delle tecnologie informatiche: rispetto al 2007, anno pre crisi, si osservano, infatti, aumenti consistenti sia degli utilizzatori del personal computer (+10,6 punti percentuali) sia delle persone che si collegano alla Rete (+15,7 punti percentuali).
Uno sviluppo quello dell'*ICT* che ha interessato anche le imprese artigiane, favorendone una dinamica positiva così come già evidenziato nel capitolo #imprese di questo Rapporto.

L'utilizzo del personal computer e di internet
Anni 2001-2012; % persone di 3 anni e più che usano il personal computer; % persone di 6 anni e più che usano internet



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

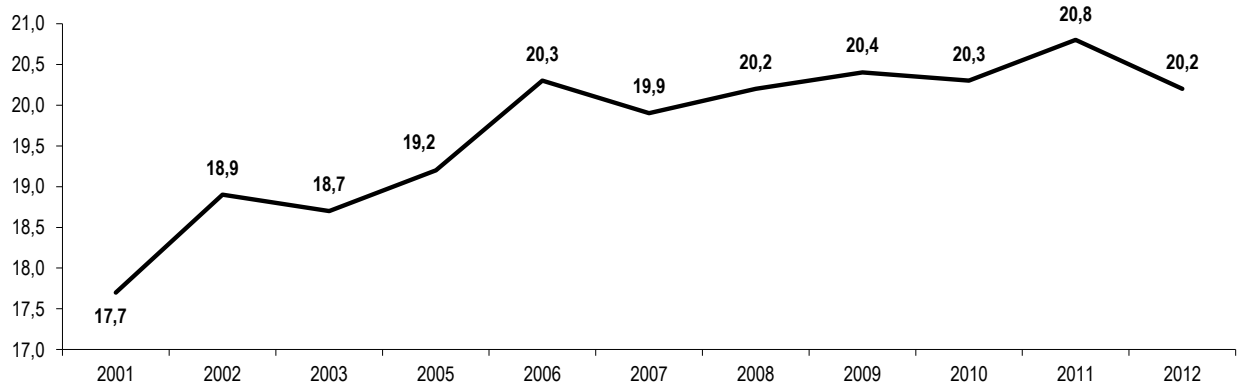
Nel rapporto si trova la tabella con i dati sull'utilizzo del personal computer e di Internet per regione e il cambiamento nell'utilizzo di Internet per regione negli anni 2007-2012

Le abitudini alimentari

Nel 2012, la quota di persone di 3 anni e più che consuma il pranzo fuori casa – in mensa, al ristorante, in trattoria, in un bar o sul luogo di lavoro – si attesta al 20,2%, in leggero calo rispetto al 2011. L'analisi di lungo periodo, tuttavia, evidenzia una graduale e crescente abitudine a consumare il pranzo fuori casa: nel 2001 la quota era, infatti, pari al 17,7% della popolazione di 3 anni e più.

Persone che consumano il pranzo fuori casa*

Anni 2001-2012; % persone di 3 anni e più



*in mensa, al ristorante o trattoria, in un bar o sul posto di lavoro

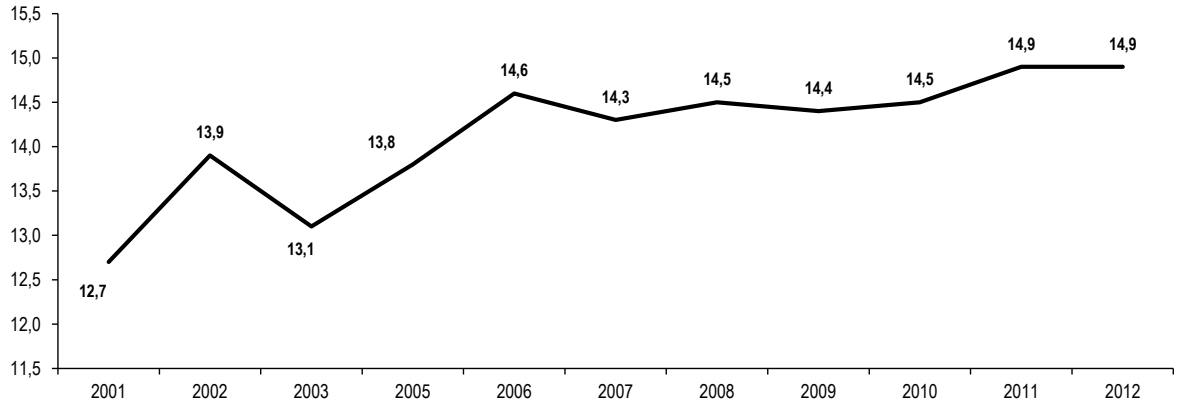
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel rapporto si trova la tabella con i dati sulle persone che consumano il pranzo fuori casa per regione

L'analisi della dinamica rispetto al 2007 – anno precedente la Grande recessione – rileva complessivamente un aumento delle persone che consumano il pranzo fuori casa, passando da una quota del 19,9% nel 2007 ad una quota del 20,2% nel 2012. In particolare, si osserva un aumento di persone che consumano il pranzo in mensa o sul posto di lavoro e una diminuzione delle persone che consumano il pranzo al ristorante, in trattoria o al bar.

Persone che consumano il pranzo in mensa o sul posto di lavoro

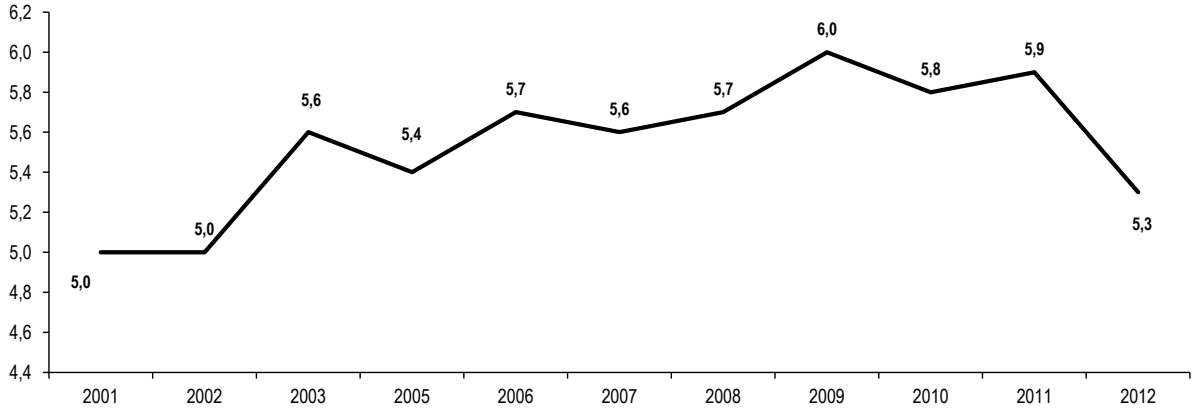
Anni 2001-2012; % persone di 3 anni e più



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Persone che consumano il pranzo al ristorante, trattoria o in un bar

Anni 2001-2012; % persone di 3 anni e più



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Vale la pena notare, tuttavia, che l'incremento della quota di persone che pranzano in mensa o sul luogo di lavoro (+0,6 punti percentuali) è determinato esclusivamente da coloro che consumano il pranzo sul posto di lavoro (+0,8 punti percentuali).

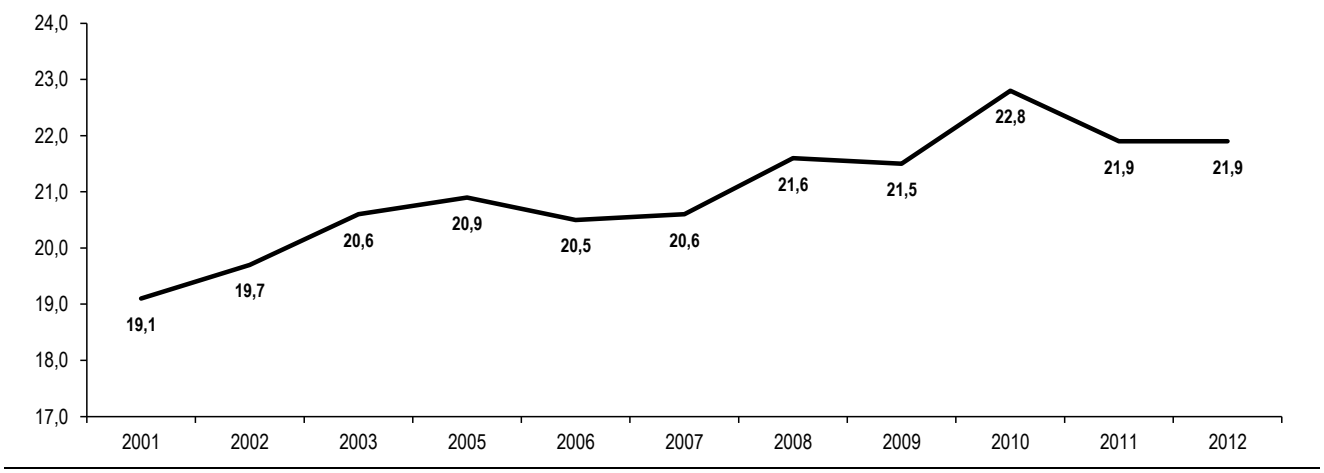
Nel rapporto si trova la tabella con i dati sul cambiamento delle abitudini alimentari per regione negli anni 2007-2012

La pratica sportiva

Nel 2012, in Italia, l'attività sportiva praticata in modo continuativo ha interessato il 21,9% della popolazione di 3 anni e più. L'analisi della dinamica rileva come, complessivamente, la percentuale dei praticanti sportivi assidui è cresciuta nel lungo periodo, guadagnando quasi 3 punti percentuali: si passa dal 19,1% del 2001 al 21,9% nel 2012. Nel dettaglio, la quota degli italiani che praticano sport in forma continuativa sembra non aver subito gli effetti della crisi, pur segnando una dinamica a fasi alterne: rispetto al 2007 – anno pre crisi – continua a crescere, registrando un picco nel 2010 (22,8%) e una flessione sia pur lieve (di quasi 1 punto percentuale) nel 2011, mantenendosi stabile nel 2012 e registrando comunque una quota superiore a quella del 2007.

Persone che praticano lo sport

Anni 2001-2012; % persone di 3 anni e più che praticano lo sport in modo continuativo



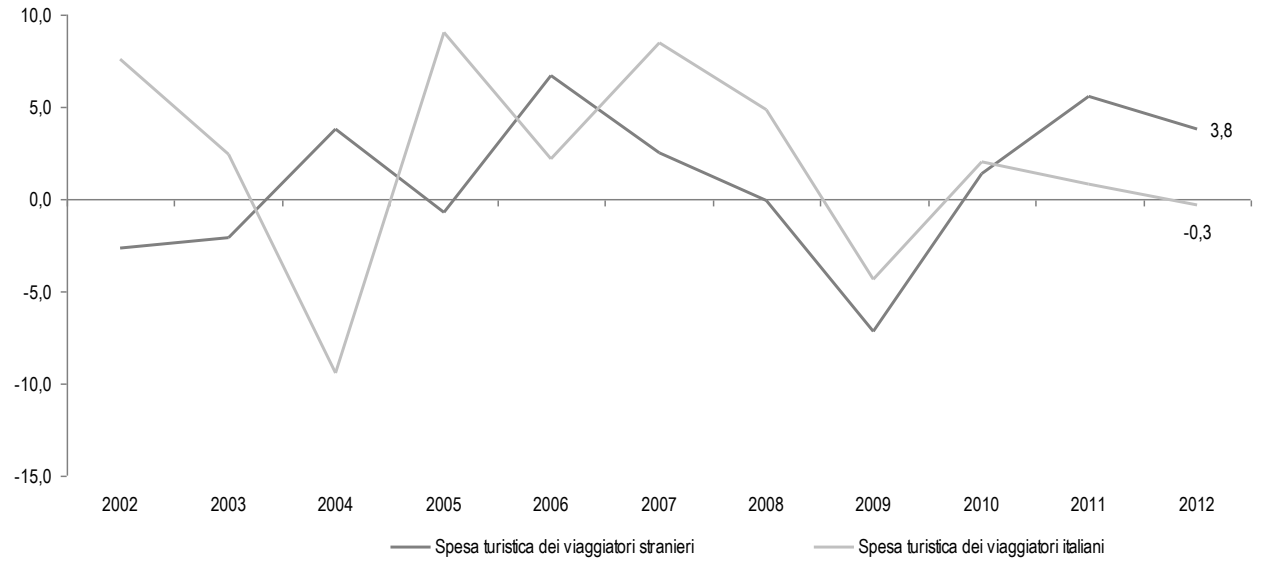
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel rapporto si trova la tabella con i dati sulla pratica sportiva per regione

L'artigianato potenzialmente coinvolto dal turismo

Il turismo ha un impatto rilevante sui processi di crescita dell'economia italiana e consente di intercettare segmenti di domanda basata su redditi generati all'estero, con effetti positivi sui nostri conti con l'estero. Secondo le valutazioni dell'Istat sul comparto, il valore aggiunto prodotto in Italia dalle attività connesse al turismo è stato pari nel 2010 a 82.833 milioni di euro, pari al 6,0% del valore aggiunto totale economia. Il consumo turistico interno è di 114.016 milioni di euro; la quota prevalente va attribuita ai turisti italiani, con il 44,2% del totale, mentre quella del turismo straniero è pari al 25,7%. Le altre componenti del consumo turistico, tra le quali rientra l'utilizzo delle seconde case per vacanza, sono pari al 30,1% della domanda turistica.
Nel 2012 il saldo della bilancia turistica – misurato dalla differenza tra la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia e la spesa dei viaggiatori italiani all'estero – è stato di 11,5 miliardi di euro (0,7% del Pil), con un aumento di circa 1,2 miliardi rispetto all'anno precedente; un incremento determinato dall'aumento della spesa dei turisti stranieri in Italia che segna un +3,8% rispetto al 2011.

Dinamica della spesa turistica dei viaggiatori stranieri in Italia e dei viaggiatori italiani all'estero: 2002-2012
Anni 2002-2012-var.% tendenziale rispetto all'anno precedente



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

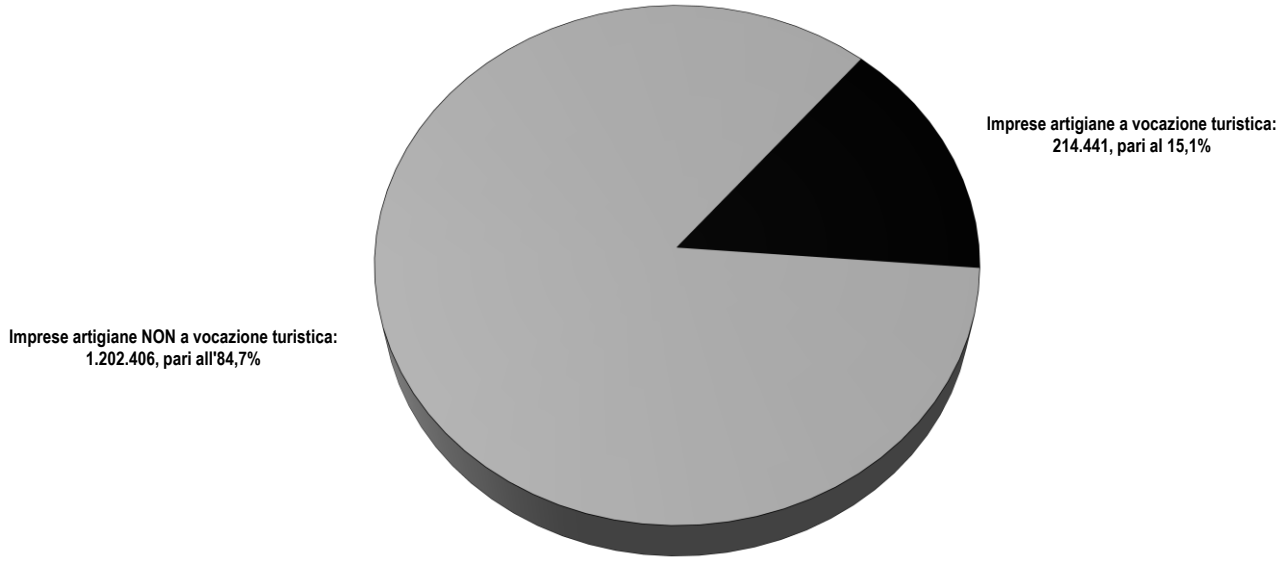
Nel rapporto si trova la tabella con le prime 40 province per saldo della spesa turistica sul valore aggiunto

Procediamo ora ad illustrare i risultati di una **perimetrazione delle attività artigiane potenzialmente coinvolte dalla domanda turistica** prendendo a riferimento i raggruppamenti settoriali individuati nel Rapporto Unioncamere 2010. Nel Rapporto emergeva inoltre che, per definire le dimensioni dell'impatto economico che il turismo produce sul territorio, è necessario considerare che i consumi effettuati dai turisti non sono esclusivamente destinati alle imprese ricettive o della ristorazione, ma anche ad altri settori. A questo proposito gli ultimi dati pubblicati in Imprese Turismo 2013 dell'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, società consortile del sistema camerale, stimano che nel 2012 il 46,6% dei consumi dei turisti è a beneficio delle imprese strettamente turistiche, come le Strutture ricettive e i Ristoranti, pizzerie e bar (cioè i pubblici servizi della sezione I della classificazione Ateco 2007); la rimanente spesa ripartita per il 17,9% in Abbigliamento e calzature e altro manifatturiero, per il 17,6% in Attività ricreative, culturali, intrattenimento, per il 14,0% in Agroalimentare ed infine per il 4,0% in Altro (Giornali, guide editoria e Trasporti).

Ciò premesso, in questo lavoro viene integrata una prima analisi[11] svolta da Confartigianato Ancona (2012) includendo, dopo una specifica analisi di merito, i settori classificati con meno di cinque digit[12]: ne è derivato un affinamento della perimetrazione ed un conseguente ampliamento della platea delle imprese interessate dalla domanda turistica. A seguito dell'utilizzo di questa nuova metodologia al I trimestre del 2013 **le imprese artigiane operanti in attività economica a vocazione turistica** risultano essere **214.441** e rappresentare il **15,1% dell'artigianato totale**.

Le imprese artigiane potenzialmente coinvolte dal turismo in Italia

I trimestre 2013; numero e incidenza imprese artigiane a vocazione turistica e non su totale imprese artigiane



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Movimprese

Gli ambiti settoriali dell'artigianato potenzialmente interessati dalla domanda turistica maggiormente rilevanti sono **Abbigliamento e calzature** con 48.294 imprese, pari al 22,5%, seguito da **Agroalimentare** con 38.152 imprese, pari al 17,8%, **Trasporti** con 31.668 imprese, pari al 14,8%, **Ristoranti e pizzerie** con 28.814 imprese, pari al 13,4%, **Bar, caffè, pasticcerie** con 16.660 imprese, pari al 7,8%, **Attività ricreative, culturali, intrattenimento** con 1.470 imprese, pari allo 0,7%.

Particolarmente rilevanti anche le **Altre attività manifatturiere e dei servizi** con 49.317 imprese pari al 23,0% dell'artigianato a vocazione turistica, in cui sono comprese importanti attività dell'artigianato nella **fotografia, cornici, gioielleria e bigiotteria, ceramica e vetro, lavorazione artistiche del marmo, del ferro, del rame e dei metalli, cure per animali domestici, centri benessere e palestre** (cfr. Appendice).

Osservando la dinamica tendenziale dell'artigianato 'turistico' vediamo che è in flessione dello 0,4%, performance decisamente migliore rispetto a quella del totale imprese artigiane che diminuisce del 2,0%. Nel dettaglio sono però in crescita **Ristoranti e pizzerie** con il +3,4%, **Bar, caffè, pasticcerie** con il +1,8%, **Trasporti** con il +0,5% ed infine **Agroalimentare** con il +0,2%.

[11] *Venivano considerate le attività produttive classificate con 5 e 6 digit della classificazione Ateco 2007*

[12] *A questo secondo step di analisi ha partecipato l'Ufficio Studi-Osservatorio MPI di Confartigianato del Veneto*

L'artigianato potenzialmente interessato da attività turistiche per ambito settoriale
I trimestre 2013-imprese artigiane registrate per comparti turistici, incidenza e variazione % rispetto I trimestre 2012

Ambito settoriale	Registrate	%	Rank	Var. % rispetto I trim. 2012
Abbigliamento e calzature	48.294	22,5	2	-1,8
Agroalimentare	38.152	17,8	3	0,2
Altre attività manifatturiere e dei servizi	49.317	23,0	1	-2,5
Attività ricreative, culturali, intrattenimento	1.470	0,7	7	-5,2
Bar, caffè, pasticcerie	16.660	7,8	6	1,8
Giornali, guide editoria	57	0,0	8	-6,6
Ristoranti e pizzerie	28.814	13,4	5	3,4
Strutture ricettive	9	0,0	9	-10,0
Trasporti	31.668	14,8	4	0,5
ARTIGIANATO 'TURISTICO'	**214.441**	**100,0**		**-0,4**
% su totale artigianato	*15,1*			
Artigianato NON turistico	1.202.406			-2,3
% su totale artigianato	*84,9*			
Totale artigianato	1.416.847			-2,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Movimprese

Nel rapporto si trova la tabella con i dati sull'artigianato potenzialmente interessato da attività turistiche nelle regioni e nelle province per ambito settoriale

I settori dell'artigianato interessati dalla domanda turistica

A titolo esemplificativo della metodologia utilizzata per perimetrare l'artigianato a vocazione turistica riportiamo il caso dell'attività economica **Altri trasporti terrestri di passeggeri**: la scelta dei codici a 5 e 6 digit (categorie e sottocategorie Ateco 2007) porta ad includere le 10.207 imprese registrate in 49.32.1-Trasporto con taxi e le 4.808 imprese in 49.32.2-Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente e di conseguenza le 10.709 imprese appartenenti alla corrispondente attività di livello superiore cioè 49.32-Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente.
Analogamente lo stesso criterio porta a selezionare le 15 imprese della 49.39.01-Gestioni di funicolari, *ski-lift* e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano e le 946 imprese della 49.39.09-Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri n.c.a. e di conseguenza le 3 imprese appartenenti alla corrispondente attività di livello superiore cioè la classe 49.39-Altri trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.
Infine, risultando come selezionate tutte le classi (49.31, 49.32 e 49.39) appartenenti al gruppo 49.3-Altri trasporti terrestri di passeggeri, anche le 301 imprese registrate in quest'ultimo vengono considerate nell'artigianato a vocazione turistica.

Esempio della metodologia utilizzata per perimetrare l'artigianato a vocazione turistica

Codice Ateco	Descrizione attività economica	Numero imprese
49.3	**ALTRI TRASPORTI TERRESTRI DI PASSEGGERI**	301
49.31	**Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane**	305
49.32	**Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente**	10.709
49.32.1	Trasporto con taxi	10.207
49.32.2	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	4.808
49.39	**Altri trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.**	3
49.39.01	Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano	15
49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.	946

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Movimprese

Infine proponiamo una tabella riepilogativa con le principali attività economiche selezionate; superano le cinquemila imprese artigiane registrate a vocazione turistica la **Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto** con 27.232 imprese, **Produzione di**

prodotti di panetteria freschi con 22.737 imprese, **Gelaterie e pasticcerie** con 16.589 imprese, **Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli** con 15.194 imprese, **Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente** con 10.709 imprese, **Trasporto con taxi** con 10.207 imprese, **Altre attività di riprese fotografiche** con 9.539 imprese, **Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno** con 8.558 imprese, **Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria fatti o rivestiti di metalli preziosi** con 7.107 imprese e **Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)** con 6.707 imprese.

Nel rapporto si trova la tabella con i dati sulla perimetrazione dell'artigianato potenzialmente interessato da attività turistiche per attività economica con oltre 500 imprese secondo la classificazione Ateco 2007

#digitale

Generazione digitale

Nonostante la pesante recessione, nell'economia italiana si registrano segnali di progresso, in particolare nell'utilizzo delle nuove tecnologie per il quale i giovani sono protagonisti primari.
Nel 2012 gli italiani che usano il pc sono 30,7 milioni, rappresentano la maggioranza (52,3%) degli italiani e sono il 13,2% in più dei 27,1 milioni che non usano il pc. Più della metà della popolazione è connessa: sono 16,1 milioni di italiani connessi, pari al 52,5% del totale.
Nonostante le difficoltà sociali ed economiche che coinvolgono i giovani, questo segmento della popolazione risulta connesso alla Rete: l'81,7% dei giovani tra 18 e 34 anni utilizza internet, il doppio della popolazione con 35 anni ed oltre (41,7%). Nella classe più giovane, tra 18 e 24 anni, la connessione in Rete sale all'86,4%.

Giovani digitali
Anno 2012-valori assoluti in migliaia

Classi di età	Persone di 3 anni e più	Uso del personal computer					Non usano il pc	Persone di 6 anni e più	Uso di Internet					Non usano Internet
		SI	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno			SI	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
under 18	8.627	5.202	2.088	2.481	495	138	3.264	6.890	4.454	1.877	2.005	443	131	2.305
18-24	4.265	3.613	2.649	873	72	17	584	4.265	3.687	2.630	938	92	27	506
25-34	7.108	5.581	3.713	1.584	200	83	1.439	7.108	5.608	3.439	1.899	207	63	1.397
giovani 18-34	**11.373**	**9.194**	**6.362**	**2.457**	**272**	**100**	**2.023**	**11.373**	**9.295**	**6.069**	**2.837**	**299**	**90**	**1.903**
35 ed oltre	38.755	16.339	10.260	4.782	935	362	21.857	38.755	16.177	8.874	5.797	1.128	378	21.801
Totale	58.755	30.735	18.710	9.720	1.702	600	27.144	57.018	29.926	16.820	10.639	1.870	599	26.009
per 100 persone di 3 anni e più														
under 18	100,0	60,3	24,2	28,8	5,7	1,6	37,8	100,0	64,6	27,2	29,1	6,4	1,9	33,5
18-24	100,0	84,7	62,1	20,5	1,7	0,4	13,7	100,0	86,4	61,7	22,0	2,2	0,6	11,9
25-34	100,0	78,5	52,2	22,3	2,8	1,2	20,2	100,0	78,9	48,4	26,7	2,9	0,9	19,7
giovani 18-34	**100,0**	**80,8**	**55,9**	**21,6**	**2,4**	**0,9**	**17,8**	**100,0**	**81,7**	**53,4**	**24,9**	**2,6**	**0,8**	**16,7**
35 ed oltre	100,0	42,2	26,5	12,3	2,4	0,9	56,4	100,0	41,7	22,9	15,0	2,9	1,0	56,3
Totale	100,0	52,3	31,8	16,5	2,9	1,0	46,2	100,0	52,5	29,5	18,7	3,3	1,1	45,6
divario giovani-senior		*38,7*	*29,5*	*9,3*	*0,0*	*-0,1*	*-38,6*	*0,0*	*40,0*	*30,5*	*10,0*	*-0,3*	*-0,2*	*-39,5*

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Secondo la distribuzione della popolazione connessa per posizione lavorativa, gli occupati presentano un tasso di connessione ad internet molto elevato, pari al 73,0%, valore doppio rispetto al 36,2% dei non occupati. La connettività è elevata anche per Imprenditori, lavoratori in proprio, liberi professionisti e dirigenti che utilizzano internet nel 72,0% dei casi.
Il *digital divide* si amplia per le persone in cerca di prima occupazione che sono connesse alla Rete per il 66,5% e per coloro in cerca di nuova occupazione connessi per il 56,3%. I tassi più bassi si registrano per casalinghe (solo 1 su cinque è connessa, pari al 19,3%) e per i pensionati (i ritirati dal lavoro sono connessi per il 16,3%).

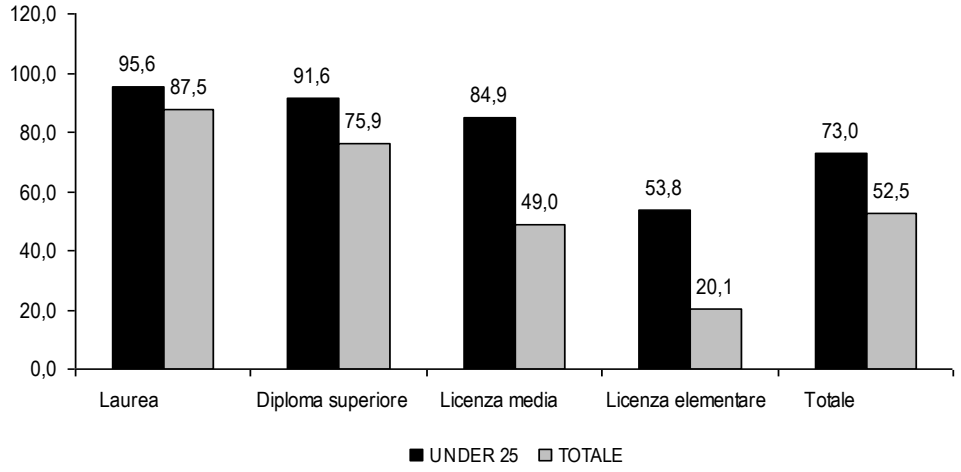
Uso del pc e di internet per professione
Anno 2012-valori assoluti in migliaia

Classi di età	Persone di 15 anni e più	Uso del personal computer					Non usano il pc	Uso di Internet					Non usano Internet
		SI	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		SI	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
Occupati	**22.357**	**16.365**	**11.254**	**4.185**	**677**	**249**	**5.717**	**16.331**	**9.867**	**5.389**	**832**	**243**	**5.697**
Imprenditori, lavoratori in proprio, liberi professionisti e dirigenti	6.336	4.555	3.284	1.023	180	69	1.693	4.564	3.006	1.305	187	66	1.666
Altri occupati	16.021	11.810	7.970	3.162	497	180	4.024	11.767	6.861	4.084	645	177	4.031
Non occupati	**29.522**	**10.706**	**6.377**	**3.534**	**571**	**225**	**18.350**	**10.685**	**6.060**	**3.742**	**652**	**231**	**18.188**
In cerca di nuova occupazione	3.963	2.203	1.247	769	129	58	1.693	2.232	1.163	855	160	55	1.650
In cerca di prima occupazione	1.279	842	539	259	33	11	416	850	506	290	44	10	404
Casalinghe	7.747	1.506	526	727	175	78	6.133	1.493	502	744	167	80	6.071
Studenti	4.290	3.955	3.000	887	55	13	276	3.996	2.937	969	74	16	237
Ritirati dal lavoro	10.788	1.837	862	764	160	51	8.773	1.760	777	744	182	56	8.769
Altra condizione	1.455	363	203	128	19	14	1.059	354	175	140	25	14	1.057
Totale	**51.878**	**27.070**	**17.631**	**7.718**	**1.247**	**473**	**24.067**	**27.017**	**15.928**	**9.131**	**1.484**	**474**	**23.884**
					per 100 persone di 15 anni e più								
Occupati	**100,0**	**73,2**	**50,3**	**18,7**	**3,0**	**1,1**	**25,6**	**73,0**	**44,1**	**24,1**	**3,7**	**1,1**	**25,5**
Imprenditori, lavoratori in proprio, liberi professionisti e dirigenti	100,0	71,9	51,8	16,1	2,8	1,1	26,7	72,0	47,4	20,6	3,0	1,0	26,3
Altri occupati	100,0	73,7	49,7	19,7	3,1	1,1	25,1	73,4	42,8	25,5	4,0	1,1	25,2
Non occupati	**100,0**	**36,3**	**21,6**	**12,0**	**1,9**	**0,8**	**62,2**	**36,2**	**20,5**	**12,7**	**2,2**	**0,8**	**61,6**
In cerca di nuova occupazione	100,0	55,6	31,5	19,4	3,3	1,5	42,7	56,3	29,3	21,6	4,0	1,4	41,6
In cerca di prima occupazione	100,0	65,8	42,1	20,3	2,6	0,9	32,5	66,5	39,6	22,7	3,4	0,8	31,6
Casalinghe	100,0	19,4	6,8	9,4	2,3	1,0	79,2	19,3	6,5	9,6	2,2	1,0	78,4
Studenti	100,0	92,2	69,9	20,7	1,3	0,3	6,4	93,1	68,5	22,6	1,7	0,4	5,5
Ritirati dal lavoro	100,0	17,0	8,0	7,1	1,5	0,5	81,3	16,3	7,2	6,9	1,7	0,5	81,3
Altra condizione	100,0	24,9	14,0	8,8	1,3	1,0	72,8	24,3	12,0	9,6	1,7	1,0	72,6
Totale	**100,0**	**52,2**	**34,0**	**14,9**	**2,4**	**0,9**	**46,4**	**52,1**	**30,7**	**17,6**	**2,9**	**0,9**	**46,0**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La quota di giovani connessi alla Rete sale con la scolarizzazione: la quota di giovani in età scolare (under 25) con titolo di studio basso connessa alla Rete è pari al 53,8%, pressochè dimezzata rispetto al 95,8% dei laureati. Il divario digitale per titolo di studio è più marcato per il totale della popolazione: 9 laureati su 10 sono in Rete, solo 2 con licenza elementare su 10 sono connessi.

Uso di internet per titolo di studio degli under 25 e del totale popolazione
Anno 2012-per 100 persone di 6 anni e più dello stessa classe di età e titolo di studio



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

I giovani vincono la partita della digitalizzazione e della connessione in mobilità: i **giovani** sono solo un terzo (34,2%) degli utenti internet totali ma **in valore assoluto superano i senior con 35 anni ed oltre per uso di un dispositivo portatile**, in particolare telefono cellulare e *smartphone*: sono 2.639.000 i giovani connessi ad internet con dispositivo portatile contro i 2.599.000 soggetti con 35 anni ed oltre. In termini percentuali l'incidenza di utilizzo di un computer portatile per connettersi ad Internet per i giovani è del 23,2%, contro il 14,4% dei senior; per l'uso di un dispositivo portatile per connettersi ad Internet la quota di giovani under 35 interessati sale al 29,2%, il doppio del 16,8% dei senior.

Uso dispositivo portatile per connettersi ad Internet per età
Anno 2012-dati in migliaia

Classi di età	Hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi	Uso di un computer portatile per connettersi ad Internet			Non usano un computer portatile per connettersi ad Internet	Uso di un dispositivo portatile per connettersi ad Internet			Non usano un dispositivo portatile per connettersi ad Internet
		SI	Si, *laptop*, *notebook*, *netbook*	Si, *tablet* pc con *touchscreen*		SI	Si, telefono cellulare, *smartphone*	Si, altro dispositivo portatile (es. palmare, PDA, lettore MP3, etc)	
under 18	1.980	319	209	129	1.639	589	546	88	1.381
18-24	3.585	891	725	220	2.645	1.187	1.097	149	2.366
25-34	5.458	1.209	998	284	4.203	1.452	1.377	148	3.963
giovani 18-34	**9.043**	**2.100**	**1.723**	**504**	**6.848**	**2.639**	**2.474**	**297**	**6.329**
35 ed oltre	15.449	2.231	1.708	689	13.058	2.599	2.389	351	12.707
Totale	26.472	4.650	3.640	1.322	21.545	5.827	5.409	736	20.417
per 100 persone hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi									
under 18	100,0	16,1	10,6	6,5	82,8	29,7	27,6	4,4	69,7
18-24	100,0	24,9	20,2	6,1	73,8	33,1	30,6	4,2	66,0
25-34	100,0	22,2	18,3	5,2	77,0	26,6	25,2	2,7	72,6
giovani 18-34	**100,0**	**23,2**	**19,1**	**5,6**	**75,7**	**29,2**	**27,4**	**3,3**	**70,0**
35 ed oltre	100,0	14,4	11,1	4,5	84,5	16,8	15,5	2,3	82,3
Totale	100,0	17,6	13,8	5,0	81,4	22,0	20,4	2,8	77,1
divario giovani senior		*8,8*	*8,0*	*1,1*	*-8,8*	*12,4*	*11,9*	*1,0*	*-12,3*

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel rapporto si trovano le tabelle e alcune analisi specifiche per regione, età e professione relative a i) la mobilità per la partecipazione ai *social networks* ii) gli 'smanettoni': le attività per gestire *hardware* e *software* iii) la comunicazione via internet: dalle mail ai *social networks* iv) l'utilizzo via web di giornali, radio, tv e contenuti multimediali v) servizi e acquisti *on-line* vi) l'utilizzo dei servizi *on-line e vii) g*li acquisti via internet e i prodotti maggiormente richiesti *on-line*

Imprese e *Information&Communication Technology* (ICT)

L'utilizzo delle imprese di funzioni e applicazioni di ICT

Come abbiamo accennato in altre parti del presente Rapporto, per modificare il trend di una bassa dinamica della produttività dell'economia italiana va intensificato il tasso di investimento, quello di innovazione e, non meno importante, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte delle imprese. Le evidenze in letteratura mostrano per gli Stati Uniti una marcata correlazione tra investimenti in tecnologie dell'informazione e comunicazione e produttività; in parallelo si evidenzia un ritardo nell'adozione dell' ICT in Europa e in modo particolare in Italia. La continua evoluzione tecnologica, in assenza di accelerazioni dei *followers*, tende a mantenere ampi divari. E' il caso del ritardo nella banda larga. I dati Eurostat a fine 2012 evidenziano che il tasso di penetrazione della banda larga su linea fissa in Italia è di 22,5 connessioni ogni 100 abitanti, contro il 34,2 della Germania e il 36,7 della Francia; il divario è di 6,3 punti con le 28,8 linee ogni 100 abitanti della media UE a 27. Andiamo meglio sul mobile dove le connessioni a banda larga sono 14,3 ogni 100 abitanti, meglio del 6,7 di Germania e 5,2 di

Francia, con un divario positivo di 5,3 punti rispetto alla media di 9,0 dell'UE a 27. Il gap di connettività penalizza in modo particolare numerosi settori del manifatturiero – in particolare Legno, carta e stampa, Tessile, abbigliamento e pelle e Metallurgia e prodotti in metallo - dove la quota di addetti dotati di dispositivi portatili e connessioni mobili è circa la metà della media delle imprese.

Ora focalizziamo l'attenzione sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione nelle imprese, con l'obiettivo di individuare i settori a maggiore utilizzo dell'ICT. Va ricordato che le indagini statistiche, nazionali ed europee, su innovazione e utilizzo dell'*Information and Communication Technology* presentano il limite di essere svolte su imprese con almeno 10 addetti, escludendo dall'analisi il 94,9% delle imprese dell'universo e il 47,8% degli addetti. Nonostante questo vistoso limite in questo paragrafo utilizziamo comunque le statistiche disponibili per cogliere le **differenze settoriali nelle condizioni di utilizzo delle tecnologie dell'informazione della comunicazione** e per evidenziare l'impatto delle tecnologie nella parte della filiera occupata da imprese di maggiore dimensione. In particolare abbiamo esaminato un set di **11 variabili focalizzate sulle tecnologie mobili e di supporto alle relazioni nella filiera e con il mercato** che comprendono i) la connettività mobile in banda larga (UMTS, CDMA2000, HSDPA, ecc); ii) la quota degli addetti provvisti di dispositivi portatili con tecnologia di connessione mobile; iii) la presenza del sito web; iv) la presenza di attività di commercio elettronico; v) il volume affari in via elettronica; vi) la presenza di reti di tipo EDI (*Elecronic Data Interchange*); vii) lo scambio dati nell'ambito del *Supply Chain Management*; viii) presenza di software ordini vendita e acquisto; ix) sistemi ERP; x) applicazioni CRM per finalità di raccolta, archiviazione e condivisione e xi) applicazioni CRM per finalità di analisi con obiettivi di marketing.

Passiamo ora in rassegna alcune evidenze per il totale delle imprese relative a questo set di variabili. Per rendere più agile la struttura settoriale abbiamo codificato in modo sintetico ciascuna delle aggregazioni proposta nell'indagine dell'Istat, dove possibile utilizzando la aggregazione intermedia Sna/Isic a 38 categorie ed il risultato è riportato nella tabella seguente.

Classificazione Ateco 2007 e descrizione sintetica ambito settoriale

Attività economica	Descrizione sintetica ambito settoriale
10,11,12-Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	**Alimentare**
13-Industrie tessili 14-Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia 15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	**Tessile, abbigliamento e pelle**
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio 17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta 18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	**Legno (esclusi mobili), carta e stampa**
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 20-Fabbricazione di prodotti chimici 21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici 22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche 23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	**Petrolchimica, farmaceutica, gomma, vetro, ceramica**
24-Metallurgia 25-Fabbricazione di prodotti in metallo	**Metallurgia e prodotti in metallo**
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	**Computer e prodotti elettronica**
27-Fabbr. di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche 28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	**Apparecchiature elettriche e macchinari**
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	**Mezzi trasporto**
31-Fabbricazione di mobili 32-Altre industrie manifatturiere 33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	**Mobili, altre manifatturiere e riparazione macchine**
D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E-Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	**Energia, gas, acqua e rifiuti**
F-Costruzioni	**Costruzioni**
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli 46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) 47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	**Commercio**
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte 50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua 51-Trasporto aereo 52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	**Trasporto e magazzinaggio**
53-Servizi postali e attività di corriere	**Servizi postali e corrieri**
55-Servizi di alloggio	**Servizi di alloggio**
56-Servizi di ristorazione	**Servizi di ristorazione**
58-Attività editoriali	**Attività editoriali**
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore 60-Attività di programmazione e trasmissione	**Audiovisivi e attività radiotelevisive**
61-Telecomunicazioni	**Telecomunicazione**
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse 63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	**Servizi IT e altri servizi informativi**
68-Attività immobiliari	**Attività immobiliari**
69-Attività legali e contabilità 70-Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale 71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche 72-Ricerca scientifica e sviluppo 73-Pubblicità e ricerche di mercato 74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	**Attività professionali, pubblicità , ricerca**
77-Attività di noleggio e leasing operativo 78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale 80-Servizi di vigilanza e investigazione 81-Attività di servizi per edifici e paesaggio 82-Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	**Attività amministrative altri servizi di supporto**
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	**Servizi viaggio**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La diffusione della connessione internet è ampia: nel 2012 il 95,7% delle imprese con almeno 10 addetti dispone di una connessione a Internet. Il 93,6% delle aziende è connesso a Internet in banda larga fissa o mobile, ma solo un quarto (26,0%) delle imprese connesse a Internet dichiara di disporre di velocità nominali pari o superiori a 10 Mbps. La quota di imprese con connessione mobile a banda larga è del 48,1%.
Il 64,5% delle imprese dispone di un sito web; il 10,6% offre sul sito servizi per ricevere ordinazioni o prenotazioni *on-line*.
Le attività di commercio elettronico vengono realizzate da poco più di un terzo (37,5%) delle imprese; il 6,2% vende *on-line* i propri prodotti o servizi realizzando un fatturato pari al 6,4% di quello totale. La percentuale degli acquisti gestiti in forma elettronica è del 7,6%.
L'interazione tra i propri sistemi informativi e quelli di soggetti esterni - *Electronic Data Interchange* (EDI) con altre imprese, banche, P.A. - è automatizzata per circa 6 imprese su 10.
Per le informazioni scambiate tra imprese nella gestione della catena distributiva (*Supply Chain Management, SCM*), si osserva che la quota di imprese che gestiscono tale interazione è del 23,1%. In particolare il 19,5% le condividono con i propri fornitori e il 16,6% con i propri clienti.

Ambito settoriale e utilizzo ICT
Anno 2012-valori % imprese con almeno 10 addetti

Ambito settoriale	Connessione mobile a banda larga	% addetti con connessione mobile	Sito web	Commercio elettronico	% acquisti in via elettronica	*Electronic Data Interchange* (EDI)	dati catena distributiva (*Supply Chain Management, SCM*)	Software ordini vendita e acquisto	Sistemi ERP (*Enterprise Resource Planning*)	Applicazioni CRM per archiviazione e condivisione	Applicazioni CRM per marketing
Attività manifatturiere	*49,3*	*10,6*	*74,3*	*36,5*	*4,3*	*62,6*	*24,8*	*49,7*	*27,0*	*28,3*	*18,9*
Alimentare	43,2	10,2	67,9	35,4	3,2	57,2	22,0	43,9	26,1	28,1	23,1
Tessile, abbigliamento e pelle	36,8	5,6	53,9	29,0	2,0	52,3	21,9	38,8	18,7	20,5	12,7
Legno (esclusi mobili), carta e stampa	46,1	6,2	79,1	35,2	3,6	60,8	20,4	43,1	19,1	27,0	15,6
Petrolochimica, farmaceutica, gomma, vetro, ceramica	53,7	14,0	81,2	33,5	5,8	70,2	23,1	53,5	34,2	31,2	24,2
Metallurgia e prodotti in metallo	42,7	5,4	77,9	34,3	2,8	63,0	27,9	50,5	22,5	28,2	16,7
Computer e prodotti elettronica	78,1	23,5	83,0	70,0	6,9	68,2	26,9	63,7	38,7	36,9	25,9
Apparecchiature elettriche e macchinari	64,9	13,9	86,0	48,6	5,4	70,3	27,3	65,5	39,2	36,1	25,1
Mezzi trasporto	60,0	13,4	73,1	28,9	3,7	65,8	33,4	43,4	39,1	29,3	14,7
Mobili, altre manifatturiere e riparazione macchine	50,8	9,7	71,7	34,8	6,1	60,1	25,0	46,1	22,9	24,6	15,4
Energia, gas, acqua e rifiuti	60,4	14,5	76,0	41,4	6,5	58,8	22,4	39,1	26,5	30,5	17,0
Industria (senza le costruzioni)	*49,5*	*10,7*	*74,3*	*36,6*	*4,4*	*62,5*	*24,7*	*49,5*	*27,0*	*28,4*	*18,9*
Costruzioni	46,5	9,6	49,5	30,1	3,8	58,9	18,3	32,2	11,1	17,4	8,6
Industria (con le costruzioni)	*49,0*	*10,6*	*70,3*	*35,5*	*4,3*	*61,9*	*23,7*	*46,7*	*24,4*	*26,6*	*17,2*
Commercio	51,4	12,4	64,0	43,0	16,6	65,5	31,7	48,9	26,9	29,9	23,8
Trasporto e magazzinaggio	43,1	6,8	50,4	27,7	2,3	57,5	22,9	26,9	13,7	19,5	10,6
Servizi postali e corrieri	38,1	6,9	27,9	23,9	5,3	39,8	15,6	18,8	8,7	12,0	9,7
Servizi di alloggio	38,4	3,4	95,6	61,7	4,1	57,2	15,6	29,8	12,8	37,6	37,8
Servizi di ristorazione	22,9	2,2	45,6	18,7	1,9	30,8	6,2	16,3	1,7	2,0	2,4
Attività editoriali	82,2	28,7	97,5	80,7	3,0	73,1	33,9	66,6	39,2	44,0	38,6
Audiovisivi e attività radiotelevisive	68,1	14,5	84,3	56,1	4,5	58,0	13,6	37,2	11,2	9,1	10,7
Telecomunicazione	96,2	34,7	86,2	79,5	20,5	63,2	34,5	57,2	54,5	64,7	53,7
Servizi IT e altri servizi informativi	71,5	43,9	70,8	69,4	16,5	71,0	23,0	40,1	32,3	39,5	29,4
Attività immobiliari	51,4	19,0	59,3	42,3	4,0	53,9	16,4	39,0	23,2	29,8	17,3
Attività professionali, pubblicità , ricerca	61,6	26,4	62,2	51,2	5,3	65,2	15,2	37,5	23,3	29,0	15,6
Attività amministrative altri servizi di supporto	40,7	4,8	47,0	28,1	4,6	52,8	20,7	33,1	10,0	20,1	12,0
Servizi viaggio	70,1	15,5	92,6	76,1	15,3	58,6	30,1	61,4	33,5	50,2	41,9
Servizi non finanziari	*47,3*	*11,9*	*61,2*	*40,5*	*11,0*	*58,5*	*23,2*	*37,8*	*19,4*	*25,3*	*19,0*
Totale Italia	**48,1**	**11,3**	**64,5**	**37,5**	**7,6**	**60,1**	**23,1**	**41,4**	**21,1**	**25,4**	**17,4**
Settore ICT	*76,0*	*38,9*	*77,1*	*71,6*	*19,3*	*70,8*	*27,5*	*48,2*	*36,3*	*44,4*	*34,2*

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il 52,1% delle imprese condivide elettronicamente al proprio interno le informazioni relative agli ordini di vendita ricevuti mentre il 43,3% quelle riguardanti gli ordini d'acquisto trasmessi. Nel complesso il 41,4% delle imprese condivide all'interno sia ordini di vendita che di acquisto.
E' relativamente meno diffuso l'utilizzo di software specifici per la condivisione di informazioni tra differenti aree funzionali interne; in particolare il 21,1% delle imprese dichiara di utilizzare applicazioni software di tipo ERP-*Enterprise Resource Planning* per condividere informazioni tra le diverse aree funzionali dell'azienda. Infine, le imprese che si avvalgono di applicazioni software per gestire informazioni relative ai clienti (CRM-*Customer Relationship Management*) utilizzano tali strumenti più per finalità di raccolta, archiviazione e condivisione (25,4%) che per analisi con obiettivi di marketing (17,4% delle imprese).

Nel rapporto si trovano le tavole con i dati di dettaglio per ambito settoriale relativi alle 11 variabili esaminate

L'Indice Confartigianato di intensità di utilizzo dell'ICT per ambito settoriale

In questo paragrafo presentiamo l'elaborazione di un **indice Confartigianato di intensità di utilizzo dell'ICT per ambito settoriale** basato sui valori relativi a 11 variabili - precedentemente illustrate e focalizzate sulle tecnologie mobili e di supporto alle relazioni nella filiera e con il mercato - e che comprendono: **i) la connettività mobile in banda larga (UMTS, CDMA2000, HSDPA ecc)**; **ii) la quota degli addetti provvisti di dispositivi portatili con tecnologia di connessione mobile**; **iii) la presenza del sito web**; **iv) la presenza di attività di commercio elettronico; v) il volume affari in via elettronica**; **vi) la presenza di reti di tipo EDI (*Elecronic Data Interchange*)**; **vii) lo scambio dati nell'ambito del *Supply Chain Management*; viii) presenza di software ordini vendita e acquisto**; **ix) sistemi ERP**; **x) applicazioni CRM per finalità di raccolta, archiviazione e condivisione e xi) applicazioni CRM per finalità di analisi con obiettivi di marketing**.
La metodologia di elaborazione dell'indicatore sintetico è armonizzata con quella utilizzata per il calcolo dell'Indice Confartigianato della qualità della vita, Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti (presentato nel successivo capitolo #innovazione) e altri indici collegati da noi elaborati[13].
Sulla base degli 11 indicatori per i 25 ambiti settoriali – si tratta di 10 ambiti dell'industria in senso stretto, 1 ambito per le Costruzioni e per 14 ambiti dei Servizi - abbiamo proceduto ad una standardizzazione delle variabili secondo una scala che attribuisce 1.000 punti all'ambito settoriale in cui l'indicatore assume un valore che denota la maggiore percentuale per ciascuna variabile e 100 all'ambito settoriale con il valore più basso che, viceversa, denota una minore percentuale di utilizzo della specifica variabile.
Va ricordato che tutti gli indicatori sono correlati positivamente con il valore dell'indice, esprimendo un maggiore utilizzo dell'ICT in corrispondenza di un più alto valore degli stessi.
Nella tavola successiva abbiamo riportato il quadro di insieme che, per ciascun ambito settoriale esaminato, presenta il dato dell' indice Confartigianato di intensità di utilizzo dell'ICT assieme ad altre variabili strutturali quali i) numerosità delle imprese totali; ii) numerosità delle imprese artigiane iii) incidenza dell'artigianato; iv) addetti totali; v) addetti artigianato e vi) incidenza addetti artigianato sul totale.
Prendendo a riferimento i primi dieci ambiti settoriali per valore dell'Indice Confartigianato di intensità di utilizzo dell'ICT si calcola che **150.933 imprese artigiane sono presenti in ambiti settoriali ad elevato utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione**; tali imprese hanno un consistente dimensione media e **danno lavoro a mezzo milione (499.484) di addetti.**
Entrando nel dettaglio della **Top ten degli ambiti settoriali per utilizzo di ICT** osserviamo nel comparto **Telecomunicazione** 40 imprese artigiane con 222 addetti, nelle **Attività editoriali** 183

[13] *L'Indice Confartigianato di intensità di utilizzo dell'ICT è stato utilizzato per esaminare il posizionamento del settore energetico trai dieci settori dell'industria in senso stretto in Quintavalle E. (2013a)*

imprese con 847 addetti, nei **Servizi IT e altri servizi informativi** 9.729 imprese con 16.321 addetti, nei **Computer e prodotti elettronica** 4.228 imprese con 9.821 addetti, nelle **Apparecchiature elettriche e macchinari** 19.695 imprese e 77.968 addetti, nel **Commercio e autoriparazione** 87.197 imprese con 290.257 addetti, nella **Petrolchimica, farmaceutica, gomma, vetro, ceramica** 23.209 imprese con 82.049 addetti, nella **Produzione di mezzi trasporto** 4.097 con 9.886 addetti e nell'**Energia, gas, acqua e rifiuti** 2.531 imprese con 11.835 addetti.

Indice Confartigianato su utilizzo ICT e struttura imprenditoriale per ambito settoriale

Anno 2012-valori percentuali sul totale delle imprese con almeno 10 addetti e sul totale degli addetti; rank sul totale ambiti settoriali

Ambito settoriale	Indice Confartigianato	Rank	Imprese			Addetti		
			Totali	imprese artigiane	% artigianato	Totali	imprese artigiane	% artigianato
Attività manifatturiere			599.142	333.028	55,6	1.581.439	1.023.427	64,7
Alimentare	459	16	68.348	40.399	59,1	213.752	159.114	74,4
Tessile, abbigliamento e pelle	357	20	104.713	54.217	51,8	247.881	170.519	68,8
Legno (esclusi mobili), carta e stampa	446	19	70.280	46.202	65,7	176.588	124.153	70,3
Petrolochimica, farmaceutica, gomma, vetro, ceramica	566	8	55.318	23.209	42,0	164.055	82.049	50,0
Metallurgia e prodotti in metallo	482	13	120.447	71.960	59,7	312.012	207.527	66,5
Computer e prodotti elettronica	707	5	13.716	4.228	30,8	23.312	9.821	42,1
Apparecchiature elettriche e macchinari	649	6	52.826	19.695	37,3	160.014	77.968	48,7
Mezzi trasporto	541	9	11.871	4.097	34,5	22.324	9.886	44,3
Mobili, altre manifatturiere e riparazione macchine	479	14	101.623	69.021	67,9	261.501	182.389	69,7
Energia, gas, acqua e rifiuti	510	10	20.533	2.531	12,3	45.396	11.835	26,1
Industria (senza le costruzioni)			*619.675*	*335.559*	*54,2*	*1.626.835*	*1.035.262*	*63,6*
Costruzioni	349	21	880.076	555.735	63,1	1.451.234	974.627	67,2
Industria (con le costruzioni)			*1.499.751*	*891.294*	*59,4*	*3.078.069*	*2.009.889*	*65,3*
Commercio	595	7	1.549.633	87.197	5,6	2.521.573	290.257	11,5
Trasporto e magazzinaggio	343	22	171.718	95.718	55,7	345.170	184.142	53,3
Servizi postali e corrieri	232	24	4.111	430	10,5	4.801	1.025	21,4
Servizi di alloggio	486	12	48.662	17	0,0	176.306	745	0,4
Servizi di ristorazione	121	25	361.032	49.897	13,8	790.219	90.904	11,5
Attività editoriali	801	2	13.010	183	1,4	15.558	847	5,4
Audiovisivi e attività radiotelevisive	446	18	14.464	1.781	12,3	21.063	1.512	7,2
Telecomunicazione	933	1	11.315	40	0,4	7.574	222	2,9
Servizi IT e altri servizi informativi	722	4	88.829	9.729	11,0	186.198	16.321	8,8
Attività immobiliari	446	17	285.768	221	0,1	332.998	2.714	0,8
Attività professionali, pubblicità , ricerca	506	11	196.556	24.710	12,6	1.026.622	44.157	4,3
Attività amministrative altri servizi di supporto	335	23	148.742	44.733	30,1	301.954	98.568	32,6
Servizi viaggio	761	3	17.532	24	0,1	35.537	278	0,8
Servizi non finanziari	476	15	2.911.372	314.680	10,8	5.765.573	731.691	12,7
Totale Italia			4.411.123	1.205.974	27,3	8.843.642	2.741.580	31,0
Settori ad elevato utilizzo ICT			**1.834.583**	**150.933**	**8,2**	**3.181.541**	**499.484**	**15,7**
% Settori elevato utilizzo ICT			41,6	12,5		36,0	18,2	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel rapporto i dati sulle imprese artigiane nei settori ICT secondo classificazioni internazionali

#innovazione

L'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti

Dopo aver esaminato, seppur in termini stilizzati, le interconnessioni tra crescita economica, esportazioni, produttività ed innovazione ed aver analizzato alcuni dei principali dati sull'orientamento all'innovazione delle imprese, in questo paragrafo viene presentato un indice sintetico per valutare le condizioni dell'ambiente di riferimento in relazione ai processi di innovazione delle imprese distrettuali. L'**Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti** rielabora per ciascuno dei 101 distretti considerati - derivanti dal censimento per l'Osservatorio Distretti di Unioncamere[14] - un set di 16 indicatori relativi agli ambiti dell'innovazione delle imprese, della loro produttività, della qualità delle esportazioni e della relativa crescita, dell'intensità brevettuale e della spesa in ricerca e sviluppo, della qualità del capitale umano, della presenza del *driver* della *green economy* e l'utilizzo di ICT e *social network*.
La metodologia di elaborazione dell'indicatore sintetico è armonizzata con quella utilizzata per il calcolo dell'Indice Confartigianato della qualità della vita dei distretti (Quintavalle E., 2013b). Una prima proposta di indice sintetico sulla propensione all'innovazione delle regioni italiane è stata recentemente presentata in Confartigianato (2012a).
Dei 16 indicatori utilizzati nella costruzione dell'Indice, 10 sono rilevati a livello provinciale e per 6 sono disponibili i dati regionali che sono stati attribuiti in modo uniforme alle province appartenenti alla stessa regione.
Dopo aver costruito la matrice provincia-indicatori sulla base degli ultimi dati disponibili[15], è stato possibile costruire la matrice distretto-indicatore utilizzando il vettore di ponderazione costituito dagli addetti *core business* (gli specifici settori distrettuali di specializzazione) dei distretti rilevati nel 2008[16].
Essendo i valori grezzi di ciascun indicatore espressi in unità di misura differenti, gli stessi sono stati standardizzati secondo una scala che attribuisce 1.000 punti (valore intero) al distretto in cui l'indicatore assume un valore che denota la maggiore propensione ad innovare e 100 (valore intero) al distretto con il valore più basso che viceversa denota la minor propensione (vedi successiva Nota metodologica). Va peraltro ricordato che tutti gli indicatori sono correlati positivamente con il valore assunto dagli indicatori, esprimendo un contesto maggiormente favorevole all'innovazione in corrispondenza di un più alto valore degli stessi.
Dopo il processo di standardizzazione si è stilata la classifica finale elaborata sulla base del valore dell'Indice del contesto per l'innovazione dei Distretti, ottenuto come media aritmetica (arrotondata all'unità) dei punteggi di tutti i 16 indicatori. Un elevato valore dell'Indice indica un distretto che mostra, mediamente per i differenti indicatori, le condizioni migliori per i processi di innovazione. Al contrario, un basso valore dell'Indice segnala un territorio che esprime, mediamente per i differenti indicatori, un contesto meno favorevole all' innovazione, situazione che rende meno competitive le imprese distrettuali compromettendone la sopravvivenza e la crescita.
Infine abbiamo calcolato l'Indice del contesto per l'innovazione dei Distretti per raggruppamenti settoriali - i macrosettori sono Alimentare "AL", Metalmeccanica "MEC", Sistema Casa "SC",

[14] *Un ringraziamento a Domenico Mauriello del Centro Studi Unioncamere per i dati forniti, indispensabili per la costruzione dell'Indice*
[15] *Dati disponibili al 20 dicembre 2012*
[16] *I dati sono disponibili grazie al censimento per l'Osservatorio Distretti di Unioncamere*

Sistema Moda "SM" e Altri settori "AS"[17] - utilizzando anche in questo caso come vettore di ponderazione il numero degli addetti delle imprese operanti nel *core business* del distretto nel 2008.
Le informazioni di dettaglio sui 16 indicatori utilizzati per la costruzione dell'Indice di contesto per l'innovazione dei Distretti sono presentate nella tabella seguente riportando la descrizione dell'indicatore, la fonte dati e il periodo di riferimento.
Le fonti da cui sono tratti i dati sono: *European Patent Office* (EPO), Istat, Ministero del Lavoro-Unioncamere-Sistema Informativo Excelsior, Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio Brevetti Unioncamere, Terna, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno (UAMI), Unioncamere-Infocamere, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne, Unioncamere-Prometeia. Per il vettore di ponderazione costituito dagli addetti *core business* distrettuale nel 2008 la fonte dati è Unioncamere[6].

[17] *Comprendono ICT, Carta, Biomedicale, Ottica, Nautica, Gomma e Plastica, Strumenti musicali, ed elettrodomestici industriali*

Indicatori dell'indice Confartigianato della propensione ad innovare

Anni 2012-nome indicatore esteso e sintetico, territorialità, descrizione e note, anno di riferimento e fonte dati

Indicatore	Nome sintesi	Territ.	Descrizione e note	Anni	Fonte dati
Quota di imprese *high-tech*	Quota imprese *high-tech* (%)	PR	% imprese *high-tech* (divisioni Ateco 2007: C 20 Fabbr. prodotti chimici, C 21 Fabbr. prodotti farmaceutici di base ecc, C 26 Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica, C 27 Fabbr. di apparecch. elettriche ecc, C 28 Fabbr. di macch. ed apparecch. n.c.a., J 59 Att. di produz. cinematogr., di video ecc, J 60 Att. di programmaz. e trasmissione, J 61 Telecomunicazioni, J 62 Produz. di software, consulenza informatica ecc, J 63 Att. dei servizi d'informaz. e altri servizi informativi, M 72 Ricerca scientifica e sviluppo) su totale imprese	2011	Unioncamere
Tasso di sviluppo di imprese *high-tech*	Sviluppo imprese *high-tech* (%)	PR	Iscritte nel 2011 meno cessate non d'ufficio nel 2011 diviso le registrate di fine 2010 (registrate fine 2011-iscritte+cessate non d'ufficio) per 100. Imprese *high-tech* (divisioni Ateco 2007: C 20 Fabbr. prodotti chimici, C 21 Fabbr. prodotti farmaceutici di base ecc, C 26 Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica, C 27 Fabbr. di apparecch. elettriche ecc, C 28 Fabbr. di macch. ed apparecch. n.c.a., J 59 Att. di produz. cinematogr., di video ecc, J 60 Att. di programmaz. e trasmissione, J 61 Telecomunicazioni, J 62 Produz. di software, consulenza informatica ecc, J 63 Att. dei servizi d'informaz. e altri servizi informativi, M 72 Ricerca scientifica e sviluppo)	2011	Unioncamere
Imprese sottoscriventi contratti di rete ogni 100.000 imprese	Contratti di rete	PR	Imprese sottoscriventi al 3 novembre 2012 ogni 100.000 imprese (III trimestre 2012). Dei 2.807 sottoscriventi totali 9 non sono imprese bensì Enti morali/Fondazioni e Associazioni. Tali contratti posso essere interprovinciali	2012	Unioncamere-Infocamere
Export in prodotti specializzati e *high-tech* in % Pil	Export *high-tech* (%)	PR	Esportazioni in valore nel 2011 secondo tassonomia di Pavitt su pil 2010 a prezzi correnti	2011	Unioncamere-Ist. G. Tagliacarne
Variazione di lungo periodo del val. agg.	Dinamica cumulata val. agg. (%)	PR	Var. % cumulata 2010-2013. Scenari di previsione di aprile 2012	2010-2013	Unioncamere-Prometeia
Addetto alla R&S ogni 1.000 abitanti	Addetti R&S	REG	Addetti (ula) in R&S ogni 1.000 abitanti al 31 dicembre 2010. I consulenti che operano in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati personale di ricerca. I dati di Molise, Basilicata e Calabria non sono completi in quanto per alcuni enti esistono vincoli di confidenzialità	2010	Istat
% popolaz. oltre 15 anni con titolo di studio massimo conseguito medio-alto	Popolazione ad alta scolarità (%)	PR	Diploma di scuola superiore, titolo universitario accademico e titolo superiore	2010	Unioncamere su dati Istat
Spesa per R&S in % Pil	Spesa R&S (%)	REG	Spesa per R&S intra-muros in % Pil a prezzi correnti. I dati di Molise, Basilicata e Calabria non sono completi in quanto per alcuni enti esistono vincoli di confidenzialità	2010	Istat
Brevetti italiani e comunitari su 10.000 imprese	Tutela proprietà intellettuale	PR	Domande depositate per invenzioni, disegni, modelli e marchi in Italia (esclusi depositi militari/postali) tra 2003 e 2011 e domande italiane di brevetto europeo pubblicare da EPO, domande italiane di marchio e di design comunitari depositate presso l'UAMI tra 2003 e 2010 (per questi il valore degli stranieri co-intestatari è la somma delle quote dei brevetti multi-richiedenti di soggetti non italiani: nel caso di brevetti sviluppati congiuntamente da soggetti italiani e non, sono state cioè scorporate le quote dei soggetti stranieri). Imprese al 31 dicembre 2011	2003-2011	Unioncamere su dati MSE-UIBM-Oss. Brevetti Unioncamere su dati UAMI e EPO
Imprese che hanno investito/ programmato di investire in '*green*' tra 2008-2011	Investimenti '*green*' (%)	PR	Incidenza sul totale imprese delle imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito o programmato di farlo tra il 2008 e il 2011 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale	2008-2011	Unioncamere su dati Unioncamere-Min. del Lavoro-Sistema Excelsior
Produzione elettrica da fonti di energia rinnovabili non idriche per ab.	Energia da fonti di energia rinnovabili	REG	Watt di energia elettrica prodotta con eolico, fotovoltaico, geotermico e bioenergie per abitante al 31 dicembre 2010	2011	Terna e Istat
Indice diffusione della banda larga nelle imprese	Diffusione della banda larga nelle imprese	REG	% imprese (con più di dieci addetti) di Industria e Servizi che dispongono di collegamento a banda larga. Sezioni Ateco 2007: C, D, E, F, G, H, I, J, L, M (eccetto la 75) e N	2010	Unioncamere su dati Istat
Grado di uso internet nelle famiglie	Uso internet nelle famiglie	REG	% di persone di oltre 6 anni che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi tre mesi	2012	Unioncamere su dati Istat
Partecipazione popolazione a *social networks*	Partecipazione a *social networks*	REG	% di chi ha partecipato a *social network* (messaggi su *chat*, *social network*, *blog*, *newsgroup* o forum di discussione *online* e servizi di messaggeria istantanea) sulle persone con oltre 6 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	2012	Unioncamere su dati Istat
Incidenza valore aggiunto manifatturiero	Incidenza val. agg. manifatturiero	PR	% valore aggiunto a prezzi correnti del Manifatturiero su valore aggiunto totale	2010	Unioncamere su dati Istat
Produttività del Manifatturiero	Produttività Manifatturiero	PR	Valore aggiunto a prezzi correnti 2010 in euro per addetto delle unità locali 2009	2010	Unioncamere su dati Istat

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

Le classifiche dell'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti

La classifica distrettuale dell'**Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti** pone al primo posto, con la maggior propensione all'innovazione delle imprese, il **Distretto**[18] **del Mobile della Brianza (Milano)** dove l'indice assume il suo valore massimo pari a 632.
Al secondo posto troviamo il **Distretto lecchese**[19] **dei Metalli** con un valore dell'indice pari a 621.
Al terzo posto abbiamo il **Distretto modenese Biomedicale di Mirandola** e il **Distretto modenese del Tessile-Abbigliamento di Carpi** entrambi con un valore pari a 618.
In quinta posizione, con un indice pari a 611, troviamo il **Distretto delle Piastrelle di Sassuolo (Modena)**. In sesta posizione si piazza il **Distretto varesotto dell'Abbigliamento Gallaratese (Asse del Sempione)** con un valore di 604. In settima posizione figura il **Distretto parmense Agro-alimentare di Parma-Langhirano** con un indice pari a 601. In ottava posizione abbiamo, con lo stesso valore di indice pari a 600, i distretti pordenonensi del **Mobile** e del **Coltello**. Al decimo posto, con un indice pari a 599, si piazza il **Distretto trentino del Porfido e della pietra di Borgo Valsugana**.
Il posizionamento in cima alla classifica per contesto competitivo favorevole all'innovazione misurato dall'Indice Confartigianato di due distretti della Lombardia è un risultato coerente con altre comparazioni effettuate tra le regioni europee. In particolare si osserva che l'Indice di competitività delle regioni europee - calcolato dal *Joint Research Centre*, centro scientifico *in-house* della Commissione Europea sulla base di 11 pilastri e 70 variabili - posiziona in relazione ai tre pilastri dell'innovazione proprio la Lombardia al primo posto tra le regioni italiane (per i risultati si veda JRC, 2010 e per l'approfondimento sulla metodologia Dijkstra L., Annoni P e Kozovska K., 2012).
Inoltre la Lombardia emerge nella fascia alta della classifica delle regioni italiane anche nel lavoro della Commissione Europea *Regional Innovation Scoreboard 2012*. Questa indagine suddivide le 190 regioni europee monitorate in quattro tipologie secondo la metrica dell'*Innovation Union Scoreboard*: *leader* d'innovazione, *follower* d'innovazione, innovatori moderati e innovatori modesti. La metrica dell'indicatore di innovazione europeo evidenzia una posizione di territorio *'leader'* d'innovazione con una performance del 20% o più superiore al valore medio europea (UE 27); a seguire i territori *'followers'* presentano valori compresi tra il 20% sopra alla media europea e il 10% sotto alla media, i territori innovatori *'moderate'* presentano una performance con valori tra il 10% sotto della media e il 50% sotto alla media ed infine i territori con una limitata propensione all'innovazione - *'modest'* - mostrano una performance inferiore del 50% alla media UE.
In termini più ampi va sottolineato che i primi 9 distretti per l'indice Confartigianato di contesto favorevole all'innovazione appartengono tutti a regioni che sono indicate nella fascia alta dei *follower* (il *Regional Innovation Scoreboard* le indica come *follower-high*) e cioè Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Se prendiamo in considerazione i primi 25 distretti per valore dell'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti, questi appartengono a 6 delle 7 regioni indicate nel *Regional Innovation Scoreboard* come *follower*, includendo Provincia Autonoma di Trento e Veneto classificate dalla Commissione Europea come *follower* di fascia bassa (*follower-low*).
Tornando ad esaminare il dettaglio della classifica dell'Indice, osserviamo che all'undicesimo posto troviamo 4 distretti che hanno un indice di 579: sono il **Distretto vicentino della Meccatronica**, il **Distretto vicentino Orafo-Argentiero**, il **Distretto vicentino del Mobile d'arte di Bassano** e il **Distretto vicentino della Concia**. Seguono il **Distretto del Legno Casalasco-Viadanese (Mantova)** con un valore di 578, il **Distretto della Calzetteria femminile di Castelgoffredo (Mantova)** con un valore di 574, il **Distretto della Ceramica artistica e Terracotta vicentina**

[18] *Per quanto riguarda le denominazioni dei distretti ci siamo basati su quella rilasciata da Unioncamere con integrazioni apportate dalla Federazione dei Distretti Italiani*
[19] *Quando il distretto concentra gli addetti del core business del 2008 in una sola provincia abbiamo integrato la sua denominazione con l'attribuzione provinciale. Per i distretti attivi in più province abbiamo indicato tra parentesi la provincia prevalente in termini di addetti del core business 2008.*

(Vicenza) con un valore di 573. Infine, al diciottesimo posto con un valore di 571, abbiamo tre distretti: il **Distretto torinese della Metalmeccanica ed Elettronica del Canavese**, il **Distretto delle Confezioni e dell'abbigliamento della Bassa Bresciana (Brescia)** e il **Distretto della Gomma e guarnizioni in plastica del Sebino (Bergamo)**.

Rank 2011 *Regional Innovation Scoreboard* e primi 25 distretti per Indice Confartigianato per regione
Anno 2011-media Italia: Moderate-nessuna regione italiana è tra *Innovation Leader*

Regione	ranking	distretti italiani nei primi 25 posti per Indice Confartigianato innovazione	Regione	ranking	Regione	ranking
Lombardia	*Follower-high*	10	Valle d'Aosta	*Moderate-high*	Calabria	*Modest-high*
Emilia-Romagna	*Follower-high*	4	Liguria	*Moderate-high*	Molise	*Modest-medium*
Friuli-Venezia Giulia	*Follower-high*	2	Toscana	*Moderate-high*		
Piemonte	*Follower-high*	1	Umbria	*Moderate-high*		
Lazio	*Follower-high*	0	Marche	*Moderate-high*		
Veneto	*Follower-low*	9	Abruzzo	*Moderate-medium*		
P.A. Trento	*Follower-low*	1	Puglia	*Moderate-medium*		
			P.A. Bolzano	*Moderate-low*		
			Campania	*Moderate-low*		
			Basilicata	*Moderate-low*		
			Sicilia	*Moderate-low*		
			Sardegna	*Moderate-low*		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Commissione Europea e fonti diverse

Sul versante opposto della classifica troviamo quei distretti in cui la spinta all'innovazione è meno intensa: la realtà meno vivace che mostra il valore più basso dell'indice di 310 è il **Distretto leccese della Calzatura di Casarano-Lecce** preceduto dal **Distretto materano Metapontino agroalimentare** con un indice pari a 331 e dal **Distretto Co.S.Va.P.-Pesca industriale (Palermo)** con un valore di 338.
A salire troviamo il **Distretto Tessile della Sicilia Orientale (Catania)** con un valore di 341, il **Distretto della Meccatronica di Palermo (Siracusa)** con un valore di 352, il **Distretto Tessile di S. Agata dei Goti/Casapulla/S. Marco dei Cavoti/Aversa/Trentola** il **Ducenta (Benevento)** con un valore di 353, il **Distretto Aerospaziale pugliese (Taranto)** con un valore di 354, il **Distretto avellinese Conciario di Solofra** con un valore di 359. Ancora più in altro troviamo il **Distretto siracusano della Meccanica Siciliana** e il **Distretto delle Calzature napoletane (Napoli)** entrambi con un valore di 367, il **Distretto Produttivo Filiera Moda Puglia (Bari)** con un valore di 370, il **Distretto sassarese del Sughero di Calangianus-Tempio Pausania** e il **Distretto sassarese del Granito della Gallura** entrambi con un valore di 372, il **Distretto napoletano del Tessile, Abbigliamento e Concia di Grumo Nevano/San Giuseppe Vesuviano** con un valore di 373, il **Distretto Agro-Alimentare di Nocera Inferiore-Gragnano (Salerno)** con un valore di 376, il **Distretto della Meccanica pugliese (Bari)** con un valore di 387, il **Distretto potentino Agro-alimentare del Vulture** con un valore di 394, il **Distretto del Mobile imbottito dell'Area Murgiana (Bari)** con un valore di 399, il **Distretto barese della Calzatura di Barletta** con un valore di 411. Infine con un valore dell'indice pari a 430 abbiamo il **Distretto pesarese del Legno e Mobili di Pesaro/Fossombrone/Piandimeleto** e il **Distretto pesarese del Tessile-Abbigliamento di Urbania/Sant'Angelo in Vado/Pergola/Sassocorvaro/Mondolfo**.

Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti , posizione classifica generale per distretto-1/2

Indice da 100 a 1.000-Macrosettore: Alimentare "AL", Metalmeccanica "MEC", Sistema Casa "SC", Sistema Moda "SM" e Altri settori "AS"; vengono indicate provincia del distretto e, tra parentesi, la provincia prevalente per addetti nel *core business* nel 2008

Macro settori	Nome sintetico del distretto e provincia esclusiva o prevalente di riferimento	Distretto	Ranking	Indice
SC	Mobile della Brianza (MI)	Mobile della Brianza	1	632
MEC	Metalli Lecchese , LC	Metalli Lecchese	2	621
AS	Biomedicale Mirandola, MO	Biomedicale di Mirandola	3	618
SM	Tessile-Abbigliamento Carpi, MO	Tessile-Abbigliamento di Carpi	3	618
SC	Piastrelle Sassuolo (MO)	Piastrelle di Sassuolo	5	611
SM	Abbigliamento Gallaratese, VA	Abbigliamento Gallaratese (Asse del Sempione)	6	604
AL	Agro-alimentare parmense, PR	Agro-alimentare di Parma-Langhirano	7	601
SC	Mobile, PN	Mobile della provincia di Pordenone	8	600
MEC	Coltello, PN	Coltello di Pordenone	8	600
SC	Porfido e pietra Borgo Valsugana, TN	Porfido e della pietra di Borgo Valsugana	10	599
MEC	Meccatronica vicentina, VI	Meccatronica vicentina	11	579
SM	Orafo-Argentiero, VI	Orafo-Argentiero di Vicenza	11	579
SC	Mobile d'arte Bassano, VI	Mobile d'arte di Bassano	11	579
SM	Concia, VI	Concia vicentina	11	579
SC	Legno Casalasco-Viadanese (MN)	Legno Casalasco-Viadanese	15	578
SM	Calzetteria femminile Castelgoffredo (MN)	Calzetteria femminile di Castelgoffredo	16	574
SC	Ceramica artistica e Terracotta (VI)	Ceramica artistica e Terracotta vicentina	17	573
MEC	Metalmeccanica e elettronica Canavese, TO	Metalmeccanica ed Elettronica del Canavese	18	571
SM	Confezioni e abbigliamento Bassa Bresciana (BS)	Confezioni e dell'abbigliamento della Bassa Bresciana	18	571
AS	Gomma e guarnizioni in plastica Sebino (BG)	Gomma e guarnizioni in plastica del Sebino	18	571
SM	Tessile e Confezioni per abbigliam. Valseriana (BS)	Tessile, Confezioni e Accessori per l'abbigliamento della Valseriana/Bergamasca-Valcavallina-Oglio	21	570
MEC	Metallurgia Valli Bresciane, BS	Ferro delle Valli Bresciane (Lumezzane)	22	569
SC	Metadistr. Legno-ArredoMobile (TV)	Metadistretto filiera Legno-ArredoMobile (Veneto e Friuli V.G.)	23	567
SM	Tessile Lecchese (CO)	Tessile Lecchese	24	566
AL	Prosecco Superiore Conegliano-Valdobbiadene, TV	Prosecco Superiore di Conegliano-Valdobbiadene	25	564
SC	Bioedilizia, TV	Bioedilizia trevigiana	25	564
SM	Sportsystem Montebelluna, TV	*Sportsystem* di Montebelluna	25	564
MEC	Componentistica e Meccanica (Co. Mec) (UD)	Componentistica e della Meccanica (Co. Mec.)	28	563
SC	Energie rinnovabili, BL	Energie rinnovabili di Belluno	29	561
SM	Abbigliamento Maiella, CH	Abbigliamento della Maiella	30	557
SM	Abbigliamento veneto (VI)	Veneto dell'abbigliamento-Verona ProntoModa	30	557
SC	Marmo e lapidei Monti Ausoni (RM)	Marmo e Lapidei Monti Ausoni-Tiburtina	32	556
SM	Meccano-calzaturiero Vigevanese, PV	Meccano-calzaturiero Vigevanese	32	556
SM	Occhiale (BL)	Occhiale bellunese	34	555
SM	Tessile e Abbigliamento, CO	Tessile e Abbigliamento di Como	35	554
SC	Rubinetteria e valvolame (NO)	Rubinetteria e del valvolame di S. Maurizio d'Opaglio/Armena	35	554
MEC	Condizionam. e refrigeraz. industriale (PD)	Veneto del Condizionamento e della Refrigerazione industriale	37	550
SC	Marmo e pietre (VR)	Marmo e pietre del Veneto	38	544
AS	Beni Culturali (VI)	Metadistretto Veneto dei Beni Culturali	39	541
SC	Sistemi per l'illuminazione (TV)	Veneto dei sistemi per l'illuminazione	39	541
SC	Mobile classico (PD)	Mobile Classico della Pianura Veneta	41	537
SM	Abbigliamento Valle del Liri, FR	Abbigliamento della Valle del Liri	42	536
AS	Carta, cartotecnica, grafica ed editoria, FR	Carta, cartotecnica, grafica ed editoria della provincia di Frosinone	42	536
AL	Metadistretto Alimentare (VR)	Metadistretto Alimentare Veneto	42	536
SC	Sedia, UD	Sedia udinese	45	534
AL	Agro-alimentare San Daniele, UD	Agro-alimentare di San Daniele	45	534
AS	Tecnologie Digitali (DITEDI), UD	Tecnologie Digitali (DITEDI)	45	534
SC	Casalinghi (VB)	Casalinghi Omegna-Varallo Sesia-Stresa	48	533
MEC	Termomeccanica-clima, VR	Veneto della Termomeccanica-VenetoClima	49	530
SM	Calzaturiero veronese, VR	Calzaturiero Veronese	49	530
SC	Legno e Mobili Poggibonsi (FI)	Legno e Mobili di Poggibonsi/Sinalunga	51	529

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti , posizione classifica generale per distretto-2/2

Indice da 100 a 1.000-Macrosettore: Alimentare "AL", Metalmeccanica "MEC", Sistema Casa "SC", Sistema Moda "SM" e Altri settori "AS"; vengono indicate provincia del distretto e, tra parentesi, la provincia prevalente per addetti nel *core business* nel 2008

Macro settori	Nome sintetico del distretto e provincia esclusiva o prevalente di riferimento	Distretto	Ranking	Indice
SM	Tessile-Abbigliamento Empoli, FI	Tessile-Abbigliamento di Empoli	52	527
SM	Pelle Santa Croce sull'Arno (FI)	Prod. in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno/Castelfiorentino	53	526
SM	Calzaturiero S. Mauro Pascoli, FC	Calzaturiero di S. Mauro Pascoli	54	523
SC	Mobile, FC	Mobile di Forlì	54	523
SM	Pelle e Calzature Valdarno Superiore (FI)	Pelli, Cuoio e Calzature di Valdarno Superiore	56	519
SM	Orafo Valenza Po, AL	Orafo di Valenza Po	57	516
SM	Tessile-abbigliamento Prato (FI)	Tessile-Abbigliamento di Prato	57	516
MEC	Frigoriferi industriali (AL)	Frigoriferi industriali di Casale Monferrato-Ticineto-Quattordio	59	505
AS	Nautica da diporto Viareggio, LU	Nautica da diporto di Viareggio	60	498
SM	Tessile-Abbigliamento Casentino, AR	Tessile-Abbigliamento del Casentino-Val Tiberina	61	496
SM	Orafo, AR	Orafo di Arezzo	61	496
AS	Nautica, ICT, Biotecnologie, TS	Nautica, ICT, Biotecnologie triestino	63	492
AL	Coffee Cluster, TS	Trieste Coffee Cluster	63	492
AS	Cartario Capannori (LU)	Cartario di Capannori	65	490
AL	Bevande alcoliche Canelli-Alba (CN)	Bevande Alcoliche di Canelli-Alba	66	484
SC	Vetro artistico Murano, VE	Vetro artistico di Murano	67	483
MEC	Meccanica ed elettrodomestici Fabriano (AN)	Meccanica ed elettrodomestici di Fabriano	68	482
SM	Tessile-Abbigliamento (BI)	Tessile-Abbigliamento Biella e Vercelli (Tollegno/Trivero/Biella/Cossato/Crevacuore)	69	481
SC	Lapidei Apuo-Versiliese (MS)	Lapideo Apuo-Versiliese	70	479
AS	Industriale Plurisettoriale (AN)	“Industriale Plurisettoriale” di Recanati-Osimo-Castelfidardo	71	474
SM	Cappello di Montappone, AP	Cappello di Montappone e Massa Fermana	72	472
AL	Agro-alimentare San Benedetto del Tronto, AP	Agro-Alimentare di San Benedetto del Tronto	72	472
SM	Calzature (AP)	Calzaturiero di Fermo (Fermo/Montegranaro/Montegiorgio/ Montefiore dell'Aso/Offida)	74	464
SM	Calzature Valdinievole, PT	Calzaturiero della Valdinievole	75	458
AL	Ittico, RO	Ittico di Rovigo	76	450
SM	Tessile-Abbigliamento Vibrata, TE	Tessile-Abbigliamento di Vibrata-Tordino Vomano	77	445
SM	Pelle e Calzature, MC	Pelli, Cuoio e Calzature di Civitanova Marche/Tolentino/ Monte San Giusto/Porto S. Elpidio/Monte San Pietrangeli	77	445
AS	Piana del Cavaliere-Carsoli-Orticola, AQ	Piana del Cavaliere-Carsoli-Orticola	79	438
SC	Ceramica Civita Castellana (VT)	Ceramica di Civita Castellana	80	436
SC	Legno e Mobili, PU	Legno e Mobili di Pesaro/Fossombrone/Piandimeleto	81	430
SM	Tessile-Abbigliamento, PU	Tessile-Abbigliamento di Urbania/Sant'Angelo in Vado/Pergola/Sassocorvaro/Mondolfo	81	430
SM	Calzature, BA	Calzatura di Barletta	83	411
SC	Mobile imbottito Murgia (BA)	Mobile imbottito dell'Area Murgiana	84	399
AL	Agro-alimentare Vulture, PZ	Agro-alimentare del Vulture	85	394
MEC	Meccanica pugliese (BA)	Meccanica pugliese	86	387
AL	Agro-Alimentare (SA)	Agro-Alimentare di Nocera Inferiore-Gragnano	87	376
SM	Tessile, Abbigliamento e Concia, NA	Tessile, Abbigliamento e Concia di Grumo Nevano/ San Giuseppe Vesuviano	88	373
SC	Sughero Calangianus, SS	Sughero di Calangianus-Tempio Pausania	89	372
SC	Granito Gallurese, SS	Granito della Gallura	89	372
SM	Filiera moda Puglia (BA)	Produttivo Filiera Moda Puglia	91	370
MEC	Meccanica siciliana, SR	Meccanica Siciliana	92	367
SM	Calzature (NA)	Calzature napoletane	92	367
SM	Concia Solofra, AV	Conciario di Solofra	94	359
AS	Aerospaziale pugliese (TA)	Aerospaziale pugliese	95	354
SM	Tessile (BN)	Tessile di S. Agata dei Goti/Casapulla/S. Marco dei Cavoti/Aversa/ Trentola Ducenta	96	353
MEC	Meccatronica palermitana (SR)	Meccatronica di Palermo	97	352
SM	Tessile Sicilia orientale (CT)	Tessile della Sicilia Orientale	98	341
AL	CO.S.VA.P.-Pesca industriale (PA)	Co.S.Va.P.-Pesca industriale	99	338
AL	Metapontino agroalimentare, MT	Metapontino agroalimentare	100	331
SM	Calzature Casarano, LE	Calzatura di Casarano-Lecce	101	310

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

Nella tabella successiva sono riportati i primi tre e gli ultimi tre distretti classificati in ognuno dei 16 indicatori che compongono l'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti.

Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti : i primi tre e gli ultimi tre distretti per indicatore
Indice medio ponderato per il numero degli addetti del *core business* nel 2008

Indicatore	1° posto	2° posto	3° posto	Terzultimo posto	Penultimo posto	Ultimo posto
Indice del contesto per l'innovazione dei Distretti	**Mobile della Brianza**	**Metalli Lecchese**	**Biomedicale di Mirandola**	**Co.S.Va.P.-Pesca industriale**	**Metapontino agroalimentare**	**Calzatura di Casarano-Lecce**
Quota imprese *high-tech* (%)	Mobile della Brianza	Abbigliamento Gallaratese (Asse del Sempione)	Meccatronica vicentina	Calzatura di Casarano-Lecce	Aerospaziale pugliese	Ceramica di Civita Castellana
Sviluppo imprese *high-tech* (%)	Tessile-Abbigliamento di Vibrata-Tordino Vomano	Energie rinnovabili di Belluno	Tessile-Abbigliamento del Casentino-Val Tiberina	Trieste Coffee Cluster	Piana del Cavaliere-Carsoli-Orticola	Ceramica di Civita Castellana
Contratti di rete	Nautica da diporto di Viareggio	Cartario di Capannori	Metalli Lecchese	Tessile di S. Agata dei Goti/Casapulla/ S. Marco dei Cavoti/ Aversa/Trentola Ducenta	Ceramica di Civita Castellana	Co.S.Va.P.-Pesca industriale
Export *high-tech* (%)	Abbigliamento della Maiella	Carta, cartotecnica, grafica ed editoria della prov. di Frosinone	Abbigliamento della Valle del Liri	Granito della Gallura	Co.S.Va.P.-Pesca industriale	Meccanica Siciliana
Dinamica cumulata val. agg. (%)	Agro-Alimentare di San Benedetto del Tronto	Cappello di Montappone e Massa Fermana	Metalmeccanica ed Elettronica del Canavese	Ceramica di Civita Castellana	Nautica da diporto di Viareggio	Calzatura di Casarano-Lecce
Addetti R&S	Porfido e della pietra di Borgo Valsugana	Abbigliamento della Valle del Liri	Carta, cartotecnica, grafica ed editoria della prov. di Frosinone	Calzatura di Casarano-Lecce	Produttivo Filiera Moda Puglia	Calzatura di Barletta
Popolazione ad alta scolarità (%)	Marmo e Lapidei Monti Ausoni-Tiburtina	Porfido e della pietra di Borgo Valsugana	Veneto della Termomeccanica-VenetoClima	Tessile, Abbigl. e Concia di Grumo Nevano/San Giuseppe Vesuviano	Aerospaziale pugliese	Nautica da diporto di Viareggio
Spesa R&S (%)	Porfido e della pietra di Borgo Valsugana	Metalmeccanica ed Elettronica del Canavese	Orafo di Valenza Po	Metapontino agroalimentare	Sughero di Calangianus-Tempio Pausania	Granito della Gallura
Tutela proprietà intellettuale	Mobile della Brianza	Pelli, Cuoio e Calzat. di Civitanova Marche/ Tolentino/Monte San Giusto/ Porto S. Elpidio/ Monte San Pietrangeli	Sedia udinese	Agro-alimentare del Vulture	Tessile di S. Agata dei Goti/Casapulla/ S. Marco dei Cavoti/ Aversa/Trentola Ducenta	Meccanica Siciliana
Investimenti *'green'* (%)	Porfido e della pietra di Borgo Valsugana	Mobile della prov. di Pordenone	Coltello di Pordenone	Piastrelle di Sassuolo	Biomedicale di Mirandola	Tessile-Abbigliamento di Carpi
Energia da fonti di energia rinnovabili	Agro-alimentare del Vulture	Metapontino agroalimentare	Mobile imbottito dell'Area Murgiana	Carta, cartotecnica, grafica ed editoria della prov. di Frosinone	Marmo e Lapidei Monti Ausoni-Tiburtina	Abbigliamento della Valle del Liri
Diffusione della banda larga nelle imprese	Gomma e guarnizioni in plastica del Sebino	Metalli Lecchese	Mobile della Brianza	"Industriale Plurisettoriale" di Recanati-Osimo-Castelfidardo	Pelli, Cuoio e Calzat. di Civitanova Marche/ Tolentino/Monte San Giusto/ Porto S. Elpidio/ Monte San Pietrangeli	Calzaturiero di Fermo (Fermo/Montegranaro/ Montegiorgio/ Montefiore dell'Aso/ Offida)
Uso internet nelle famiglie	Gomma e guarnizioni in plastica del Sebino	Metalli Lecchese	Mobile della Brianza	Agro-Alimentare di Nocera Inferiore-Gragnano	Agro-alimentare del Vulture	Metapontino agroalimentare
Partecipazione a *social networks*	Tessile, Abbigl. e Concia di Grumo Nevano/San Giuseppe Vesuviano	Conciario di Solofra	Tessile di S. Agata dei Goti/Casapulla/ S. Marco dei Cavoti/ Aversa/Trentola Ducenta	Trieste Coffee Cluster	Sedia udinese	Porfido e della pietra di Borgo Valsugana
Incidenza valore aggiunto Manifatturiero	Orafo-Argentiero di Vicenza	Concia vicentina	Meccatronica vicentina	Granito della Gallura	Tessile della Sicilia Orientale	Co.S.Va.P.-Pesca industriale
Produttività Manifatturiero	Meccano-calzaturiero Vigevanese	Legno Casalasco-Viadanese	Abbigliamento Gallaratese (Asse del Sempione)	Agro-Alimentare di San Benedetto del Tronto	Cappello di Montappone e Massa Fermana	Tessile, Abbigl. e Concia di Grumo Nevano/San Giuseppe Vesuviano

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

Nel rapporto si trovano i) la tabella con l'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti per macrosettore ii) le classifiche macrosettoriali per indicatore iii) il posizionamento dei 101 distretti relativamente ai 16 indicatori presi in esame e in classifica generale e iv) la nota metodologica e fonti dati dell'Indice Confartigianato del contesto per l'innovazione dei Distretti

L'artigianato per le 'città intelligenti'

In questo paragrafo proponiamo una perimetrazione dell'artigianato attivo nell'offerta di beni e servizi per la città intelligente[20] e ad offrire il relativo quadro statistico di base. A tale scopo abbiamo riclassificato i gruppi Ateco 2007 (terzo digit) nei sei macro ambiti caratterizzanti le *smart city* secondo uno studio di riferimento delle Università di Vienna, Lubiana e Delft (2007) e selezionato **tutti e 69 i comuni con almeno 80.000 abitanti e i 55 comuni capoluogo di provincia** sotto tale limite. Dei 124 comuni **116 sono capoluoghi di provincia** e **8 sono comuni non capoluogo** e in particolare si tratta di Giugliano in Campania (NA), Cesena (FC), Torre del Greco (NA), Guidonia Montecelio (RM), Pozzuoli (NA), Marsala (TP), Busto Arsizio (VA).
Gli ambiti presi in esame riguardano i) lo **sviluppo economico**, ii) la **mobilità**; iii) l'**ambiente**; iv) il **capitale umano**; v) la **qualità della vita** e vi) la **governance**. Una proposta di alcune chiavi di lettura del fenomeno *smart city* è proposto in Confartigianato (2013b).
Dopo aver individuato una corrispondenza tra i quasi duecento (189) gruppi Ateco 2007 e i sei ambiti di offerta delle Smart city (riportata in Appendice) - che diventano otto considerando che l'ambito della mobilità si divide nei due sottoambiti del Trasporto e dell'ICT e che quello dell'Ambiente si suddivide nei sottoambiti del Sistema Casa[21] e dell'Ambiente - è stata effettuata la perimetrazione dell'artigianato interessato all'offerta nelle potenziali *smart city* italiane elaborando i dati comunali delle imprese artigiane registrate al III trimestre 2012.

Va ricordato che per l'individuazione dei capoluoghi di provincia abbiamo preso in considerazione l'attribuzione dell'Istat (2012) al 1° ottobre 2012 e che individua, su un totale di 110 province, 116 capoluoghi.
I 124 comuni esaminati sono solo l'1,5% dei 8.092 comuni italiani, ma **rappresentano poco meno di un terzo (31,0%) della popolazione**. Va inoltre osservato che 114 dei 214 comuni esaminati rappresentano un centro di un Sistema Locale di Lavoro e se consideriamo **la popolazione dei Sistemi Locali di Lavoro che hanno come centro i 114 comuni potenziali smart city** si arriva quasi i due terzi (61,5%) della popolazione italiana, equivalente a 36.705.189 residenti. I Sistemi locali del lavoro, lo ricordiamo, sono definiti dall'Istat come aggregazioni di comuni contigui, anche di diverse province o regioni, costruite sulla base di un'**analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro**, i quali sono rilevati in occasione dei Censimenti della popolazione e costituisce un'area di "auto-contenimento" dei flussi di pendolarismo e identifica un insieme di comuni legati da significative relazioni di interdipendenza (Istat, 2012).

Nell'ambito dei 124 comuni esaminati la distribuzione per dimensione evidenzia un *cluster* di **6 Grandi comuni** - Città metropolitana con una popolazione superiore ai 500 mila abitanti: si tratta di **Roma**, **Milano**, **Napoli**, **Torino**, **Palermo** e **Genova** e che, nell'insieme, rappresentano il 4,8% dei comuni Smart ma il 38,4% della popolazione residente nei comuni Smart. Si aggiungono, poi, **41 comuni di media dimensione - tra 100 e 500 mila abitanti** - pari al 33,1% dei comuni potenziali *smart city* e che includono un ulteriore 37,3% della popolazione dei comuni in esame. Infine troviamo **77 piccoli comuni, con popolazione sotto ai 100 mila abitanti**, che rappresentano quasi i due terzi (62,1%) dei comuni esaminati ma in cui risiede solo il 7,5% della popolazione dei comuni in esame.
Nel **Centro** e **Nord Ovest** si registra la maggiore polarizzazione sulle **città grandi**, in cui vive rispettivamente il 23,1% e il 17,6% della popolazione. Nel **Nord Est** prevale il modello di città di media dimensione con il 24,7% della popolazione che abita in questa tipologia di centro urbano.

[20] *Una sintesi dell'analisi della presenza dell'artigianato nelle smart city è nel Rapporto 'La selva oscura' presentato all'Assemblea dello scorso 11 giugno (Confartigianato, 2013a)*
[21] *Per l'individuazione del sottoambito del Sistema Casa si è tenuto conto dell'analisi effettuata nel Rapporto Anaepa-Confartigianato (2012)*

Nel Mezzogiorno sono maggiormente presenti centri medi e piccoli: un abitante su 10 vive in città medie e un altro abitante su dieci vive in piccole città.

Popolazione nei 124 comuni potenziali *smart city* sul totale della ripartizione per dimensione della città
% sul totale popolazione al 31 dicembre 2010 - comuni con oltre 80.000 ab. e capoluoghi sotto gli 80.000

	grande città metropolitana (superiore a 500.000 ab.)	media città (100-500.000 ab)	piccola città (sotto i 100.000)	Totale 124 comuni potenziali 'smart city'
Nord-Ovest	17,6	3,4	7,6	28,6
Nord-Est	0,0	24,7	3,9	28,6
Centro	23,1	11,1	7,9	42,1
Sud	6,8	9,4	9,5	25,6
Isole	9,8	14,1	9,1	32,9
Mezzogiorno	*7,7*	*10,9*	*9,3*	28,0
ITALIA	**11,9**	**11,6**	**7,5**	**31,0**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il perimetro settoriale. Nei 271 gruppi di attività economica della classificazione Ateco 2007 abbiamo individuato 189 gruppi che possono contribuire a rendere smart le città italiane; l'elevata vocazione dell'artigianato ad essere presente in questo confermata dal fatto che, in tutta Italia, le imprese artigiani in settori smart sono l'87,1% del totale dell'artigianato.

Composizione imprese artigiane per l'offerta di beni e servizi nelle 124 potenziali *'citta intelligenti'* per ambito
III trimestre 2012-imprese registrate e incidenze

Ambiti Smart city	Imprese registrate	%
1-Smart economy	3.982	1,2
2-Smart mobility	60.633	18,1
21-Smart mobility-Trasporto	*53.717*	*16,0*
22-Smart mobility-ICT	*6.916*	*2,1*
3-Smart environment	157.875	47,1
31-Smart environment-Sistema Casa	*146.424*	*43,7*
32-Smart environment-Ambiente	*11.451*	*3,4*
4-Smart people	671	0,2
5-Smart living	112.229	33,5
6-Smart governance	0	0,0
TOTALE ARTIGIANATO IN 124 POTENZIALI *SMART CITY*	**335.390**	**100,0**

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese-Infocamere e Istat

Nelle 124 potenziali *smart city* sono presenti 335.390 **Imprese artigiane registrate** che si concentrano nell'ambito dello **Smart environment** per il 47,1% (**Smart environment-Sistema Casa** per il 43,7% e **Smart environment-Ambiente** per il 3,4%), segue quello dello **Smart living** con il 33,5%, quello dello **Smart mobility** con il 18,1% (**Smart mobility-Trasporto** per il 16,0% e **Smart mobility-ICT** per il 2,1%), poi quello dello **Smart economy** con l'1,2%, quello dello **Smart people** con il 0,2% ed infine nessuna impresa rappresenta l'ambito dello **Smart governance**.

Nel rapporto si trova la tabella dei settori dell'artigianato nelle 124 potenziali *smart city* per ambito e sub-ambito

L'incidenza nei settori smart dell'artigianato delle 124 'città intelligenti'. Le 335.390 **imprese artigiane registrate** nelle 124 potenziali *smart city* sono pari al 26,6% del totale nazionale delle imprese artigiane registrate nei settori smart. L'incidenza maggiore - che equivale ad una maggiore specializzazione settoriale delle città intelligenti - è quella rilevata nell'ambito settoriale **Smart economy** con il 35,0%, seguito da quello **Smart living** con il 32,8%, da quello **Smart people** con il 29,8%, da quello **Smart mobility** con il 29,2% (**Smart mobility-ICT** con il 34,7% e **Smart mobility-Trasporto** con il 28,6%), da quello **Smart environment** con il 22,7% (**Smart environment-Sistema Casa** con il 23,0%, e **Smart environment-Ambiente** con il 19,3%).

Per quanto riguarda gli **addetti** si rilevano nelle potenziali *smart city* 694.774 occupati, pari al 25,6% delle imprese artigiane registrate nazionali riconducibili ad attività smart. L'incidenza maggiore è quella osservata nell'ambito **Smart economy** con il 35,2%, seguito da quello **Smart people** con il 32,9%, da quello **Smart living** con il 31,9%, da quello **Smart mobility** con il 27,1% (**Smart mobility-ICT** con il 35,1% e **Smart mobility-Trasporto** con il 26,4%) e da quello **Smart environment** con il 21,6% (**Smart environment-Sistema Casa** con il 22,2% e **Smart environment-Ambiente** con il 16,2%).

Imprese artigiane per l'offerta di beni e servizi nelle 124 potenziali *smart city* per ambito
III trim. 2012-imprese registrate e loro addetti, soc. di capitale e di persona, imprese nate tra I trim. del 2009 e del 2012 e incidenze

Ambiti *Smart city*	Imprese artigiane			Addetti nelle imprese artigiane			Società di persone e società di capitale			Imprese nate tra I trim. 2009 e III trim. 2012		
	Artigianato 124 potenziali *smart city*	Artig. nazionale *smart city*	Incid.	Artigianato 124 potenziali *smart city*	Artig. nazionale *smart city*	Incid.	Artigianato 124 potenziali smart city	Artig. nazionale *smart city*	Incid.	Artigianato 124 potenziali *smart city*	Artig. nazionale *smart city*	Incid.
1-Smart economy	3.982	11.378	35,0	6.698	19.029	35,2	887	2.446	36,3	915	5.258	17,4
2-Smart mobility	60.633	207.847	29,2	124.043	456.896	27,1	13.283	49.666	26,7	7.676	76.281	10,1
21-Smart mobility-Trasporto	*53.717*	*187.929*	*28,6*	*109.963*	*416.802*	*26,4*	*11.185*	*43.943*	*25,5*	*6.087*	*66.634*	*9,1*
22-Smart mobility-ICT	*6.916*	*19.918*	*34,7*	*14.080*	*40.094*	*35,1*	*2.098*	*5.723*	*36,7*	*1.589*	*9.647*	*16,5*
3-Smart environment	157.875	696.397	22,7	310.737	1.441.189	21,6	26.008	123.084	21,1	34.782	336.370	10,3
31-Smart environment-Sistema Casa	*146.424*	*637.092*	*23,0*	*285.085*	*1.282.646*	*22,2*	*23.223*	*105.965*	*21,9*	*32.948*	*314.012*	*10,5*
32-Smart environment-Ambiente	*11.451*	*59.305*	*19,3*	*25.652*	*158.543*	*16,2*	*2.785*	*17.119*	*16,3*	*1.834*	*22.358*	*8,2*
4-Smart people	671	2.251	29,8	1.891	5.750	32,9	290	866	33,5	49	900	5,4
5-Smart living	112.229	342.455	32,8	251.405	787.449	31,9	25.953	76.738	33,8	18.661	127.575	14,6
6-Smart governance	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	0
TOTALE ARTIGIANATO *SMART CITY*	**335.390**	**1.260.328**	**26,6**	**694.774**	**2.710.313**	**25,6**	**66.421**	**252.800**	**26,3**	**62.083**	**546.384**	**11,4**

NB: Sono considerati i comuni con oltre 80.000 abitanti e quelli sotto tale soglia solo se capoluogo di provincia

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese-Infocamere e Istat

Nelle potenziali *smart city* le realtà societarie artigiane più strutturate quali **Società di capitale e Società di persone** sono 66.421, pari al 26,3% delle imprese artigiane nazionali capaci di contribuire in ottica smart. L'incidenza maggiore si rileva nell'ambito **Smart economy** con il 36,3%, seguito da quello **Smart living** con il 33,8%, da quello **Smart people** con il 33,5%, da quello **Smart mobility** con il 26,7% **Smart mobility-ICT** con il 36,7% e **Smart mobility-Trasporto** con il 25,5%), da quello **Smart environment** con il 21,1% (**Smart environment-Sistema Casa** con il 21,9% e **Smart environment-Ambiente** con il 16,3%).
Infine nelle potenziali *smart city* le **Imprese più giovani, nate tra il I trimestre 2010 e il III trimestre 2012**, sono 62.083, pari al 11,4% dell'artigianato nazionale rivolto ad attività smart. L'incidenza maggiore si evidenzia nell'ambito **Smart economy** con il 17,4%, seguito da quello **Smart living** con il 14,6%, da quello **Smart environment** con il 10,3% (**Smart environment-Sistema Casa** con il 10,5% e **Smart environment-Ambiente** con il 8,2%), da quello **Smart mobility** con il 10,1% (**Smart mobility-ICT** con il 16,5% e **Smart mobility-Trasporto** con il 9,1%) e da quello **Smart people** con il 5,4%.

Nel rapporto si trovano le tabelle di i) posizionamento dei 124 comuni per artigianato, addetti, incidenza società e giovani imprese ii) La composizione settoriale di imprese artigiane e relativi addetti iii) il peso dell'artigianato nei settori smart nelle 124 città sull'artigianato totale provinciale

Riferimenti e fonti dati

Agenzia delle Entrate (2013), sezione "Studi in vigore per il periodo d'imposta 2011 (Note tecniche e metodologiche, prassi di riferimento)" in www.agenziaentrate.gov.it

Anaepa-Confartigianato (2012), "Lo stop della ripresa". Rapporto 2012 sul comparto dell'edilizia

Banca d'Italia (2013), Il turismo internazionale in Italia: dati e risultati, Seminari e convegni, marzo 2013, n.12

Commissione Europea (2013), Consumer prices of petroleum products, Energy Policy

Commissione Europea (2012), Una rivoluzione industriale restituisce all'Europa le sue imprese IP/12/1085

Commissione Europea (2013), European economic forecast-Autumn 2013

Confartigianato (2012a), Elaborazione Flash "*Made in Italy* e innovazione. Export nei settori di micro e piccola impresa e l'indice di propensione all'innovazione". 23 ottobre

Confartigianato (2012b), "Le metamorfosi. Come cambiano i settori dell'economia tra grande crisi, debole ripresa e recessione". Rapporto presentato in occasione della Convention Categorie di novembre

Confartigianato (2013a), "La selva oscura". Rapporto presentato in occasione dell'assemblea nazionale di Confartigianato di giugno

Confartigianato (2013b), Elaborazione Flash "L'artigianato per le 'città intelligenti. Oltre 335mila imprese artigiane attive nell'offerta di beni e servizi in 124 comuni potenziali smart city". 4 luglio

Confartigianato (2013c), 7° Osservatorio Confartigianato Giovani Imprenditori sull'imprenditoria giovanile artigiana in Italia. "L'urlo"

Confartigianato (2013d), "Laboratorio federazioni e mestieri. Alcuni dati settoriali su congiuntura, dinamica e struttura delle imprese artigiane". Rapporto presentato in occasione della Consulta Nazionale dei Presidenti di Categoria di marzo

Confartigianato Ancona (2012), Persone, Imprese, Lavoro, Rapporto 2012 a cura dell'Ufficio Studi

Eurostat (2013), Arrivals of residents/non-residents at tourist accommodation establishments, Statistics Database

Eurostat (2013), Harmonised indices of consumer prices (HICP). HICP (2005=100) - Monthly data (index)

Eurostat (2013), Nights spent at tourist accommodation establishments by residents/non-residents, Statistics Database

Istat (2009), Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, Metodi e Norme n. 40

Istat (2012), Glossario in Le esportazioni dei prodotti dei sistemi locali del lavoro per anni 2009-2011

Istat (2012), Il primo conto satellite del turismo per l'Italia. Anno 2010

Istat (2012), Codici dei comuni, delle province e delle regioni. Al 1° ottobre 2012

Istat (2013), Banca dati Coeweb

Istat (2013), I. Stat, datawarehouse dell'Istat

Istat (2013), Il turismo dei residenti in Italia, Datawarehouse I.Stat

Istat (2013), Indicatori del turismo - dati mensili, Arrivi e Presenze, Datawarehouse I.Stat

Istat (2013), Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività - dati mensili (NIC - dal 2011)

Istat (2013), Le esportazioni delle regioni italiane, II trimestre 2013

Istat (2013), Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi - dati annuali, Datawarehouse I.Stat

Istat (2013), Statistiche Report. Viaggi e Vacanze in Italia e all'estero (Anno 2012), 13 febbraio

Istat (2013), I prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG. Anno 2012

Istat (2013), Le prospettive per l'economia italiana. Anni 2013-2014

Quintavalle E. (2013a), Quanto pesa l'utilizzo dell'ICT, Quotidiano Energia del 11 novembre 2013
Quintavalle E. (2013b), "Un Indice che misura le condizioni di contesto per l'innovazione dei Distretti" in IV Rapporto Osservatorio Nazionale Distretti Italiani
Sose (2013), sezione "Studi di settore. Cosa sono" in www.sose.it
Unioncamere (2013), Appendice statistica al Rapporto Unioncamere 2013
Unioncamere-Infocamere (2013), Movimprese
Università di Vienna, Lubiana e Delft (2007), Smart cities – Ranking of European medium-sized cities, Centre of Regional Science at the Vienna University of Technology (lead partner), the Department of Geography at University of Ljubljana and the OTB Research Institute for Housing, Urban and Mobility Studies at the Delft University of Technology